

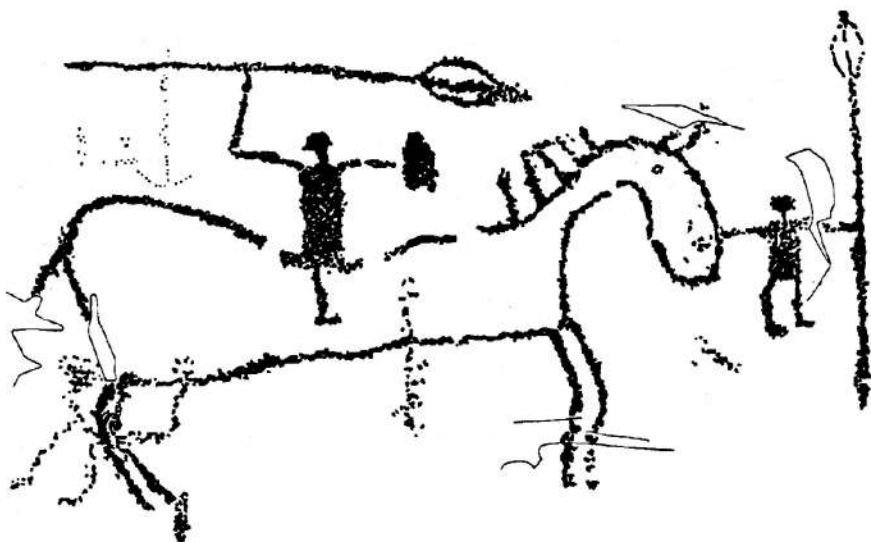
Capitolo II

CONCLUSIONI

Attraverso i suoi millenni ritrovati, la Valcamonica, è espressione di quell'Europa libera, precedente all'espansione imperiale di Roma, dove i popoli sviluppavano la loro cultura mantenendo e valorizzando le proprie tradizioni, ricercando, se pur non sempre trovando, un equilibrio con il proprio ambiente e con il mondo reale e immaginario con il quale dovevano quotidianamente confrontarsi.

Il messaggio degli antichi Camuni torna a noi attuale come nel tempo in cui fu concepito. Esso rappresenta un'eredità intellettuale e storica nella quale l'Europa ritrova le sue profonde radici, nella quale l'umanità di oggi riscopre la sua dimensione e le matrici della sua identità. Sapere chi siamo diventa più facile.

La sequenza cronologica di questa valle è un modello per processi dinamici ed evolutivi che si sono verificati simili, ma non identici, in varie parti del globo, anche oltre le sponde d'Europa. Si hanno fenomeni di parallelismo, nella successione di stili, nelle tematiche, nei paradigmi associativi e concettuali, in zone di arte rupestre nell'Atlas marocchino, in varie repubbliche dell'Asia centrale, nello stato del Madja Pradesh in India, e forse anche nelle valli dell'Amur e dell'Usuri, nell'estremo oriente siberiano. Tali similitudini ci portano a considerare la presenza di modelli mondiali; e suscitano problemi di vastissima portata sulla natura stessa della cultura umana, sugli archetipi e sui paradigmi che ne regolano i processi.



*Fig. 140.
Eroe a cavallo, servito da un personaggio
che conduce il cavallo per la briglia.
Foppe di Nadro, roccia 27. Servito e
servitore formano due diverse classi
sociali. Nell'iconografia il servitore ha*

*dimensioni inferiori a quelle del servito.
Tuttavia, il soggetto principale appare
essere il cavallo, le cui dimensioni sono
sproporzionate rispetto a quelle dei due
personaggi. Periodo IV/D (Media età del
Ferro: 700-400 a.C.).*

Un fenomeno di eccezionale interesse può essere notato a livello mondiale: l'arte dei primordi mostra una grande unità stilistica e concettuale. Le differenziazioni principali sono avvenute negli ultimi dieci o quindici millenni. L'arte rupestre camuna nasce nell'onda delle prime diversificazioni stilistiche regionali. Poi, nel corso dei millenni successivi, come si è visto, le caratteristiche locali si fanno sempre più marcate. Gli studi sulla loro entità e le loro limitazioni, sul perché di tali divergenze, offrono nuovi spazi non solo alla ricerca scientifica, ma anche e soprattutto alla comprensione del fenomeno uomo.

La riscoperta della Valcamonica è stata ed è una delle grandi avventure archeologiche del nostro secolo. Ma forse, l'apporto principale delle ricerche in Valcamonica è di carattere metodologico. I sistemi e la filosofia di ricerca applicati in Valcamonica, a quanto pare, sono validi nel mondo intero e non a caso il Centro Camuno di Studi Preistorici, strumento principale di queste ricerche negli ultimi 30 anni, è meta di studiosi dai cinque continenti, che vengono ad apprendere metodi e modelli, oggi applicati in tutti i continenti.

Si è sovente parlato di “Made in Italy”, per lo studio dell’arte rupestre, ma forse il termine non è esatto. L’esperienza si è accumulata proprio grazie alla costante partecipazione di studiosi di varie estrazioni, e grazie a questo, appunto, i risultati hanno portata mondiale. La Valcamonica è divenuta un grande workshop.

Se hanno aperto nuovi orizzonti alla ricerca storica ed archeologica, le ricerche in Valcamonica hanno anche suscitato un grosso dibattito ed hanno sollevato una infinità di nuovi quesiti. Per risolverli, dal passato al presente, dobbiamo ora guardare al futuro della ricerca storico-archeologica. La riscoperta della Valcamonica non è ancora compiuta. Le ricerche che abbiamo iniziato hanno già portato una notevole proliferazione d’iniziative e d’interessi ed hanno innescato un processo evolutivo, nello studio e nella cultura, destinato a svilupparsi nel tempo ed a proiettarsi nel futuro.

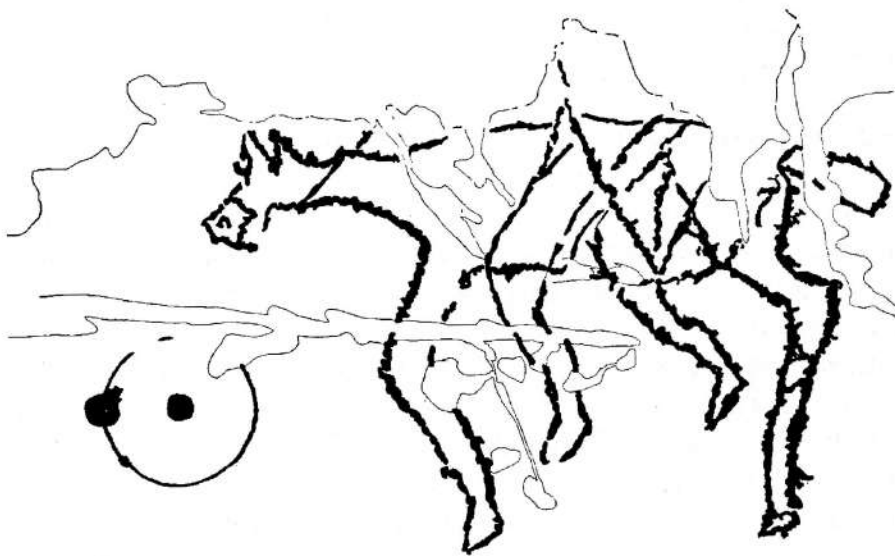


Fig. 141.
Figura di cavallo e cavaliere eseguita in uno stile che denota influenze classiche ed anche la decadenza che segna la fine di un ciclo. Luine, roccia 13-B. Periodo IV/F (Tarda età del Ferro: dopo il 400 a.C.).
Dimensioni: cm. 65x42.

Fig. 142. (pagina seguente)
Ricostruzione dell’attacco romano alla Valcamonica avvenuto nell’anno 16 a.C. Da una pittura di Antonio Molino. Sullo sfondo il castelliere di Dos dell’Arca.



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Per ulteriori ricerche

- ALTHEIM F. & E. TRAUTMANN
- 1938 Neue Felsbilder aus der Valcamonica: die Sonne in Kult und Mythos, *Wörter uns Sachen*, pp. 12-45.
- 1939 *Vom Ursprung der Runen*, Frankfurt am Main (Vittorio Klostermann).
- ANATI E.
- 1957 Nuove incisioni preistoriche nella zona di Paspardo in Valcamonica, *BPI*, vol. 66, pp. 1-32.
- 1959a Mission archéologique au Mont Bego au cours de l'été 1957, *BSPF*, vol. LVI/5-6, pp. 315-317.
- 1959b Les travaux et les jours aux Ages des Métaux du Val Camonica, *L'A*, vol. 63/3-4, pp. 248-273.
- 1959c L'art rupestre des Alpes Italiennes, *Académie des Inscriptions et Belles Lettres*, vol. per 1958/2, pp. 192-194.
- 1960a *La Grande Roche de Naquane*, Archives de l'IPH, Mémoire 31, Paris (Masson).
- 1960b Prehistoric art in the Alps, *Scientific American*, vol. 202/1, pp. 52-60.
- 1960c *La civilisation du Val Camonica*, Paris (Arthaud).
- 1960d Quelques réflexions sur l'art rupestre d'Europe, *BSPF*, vol. LVIII/11-12, pp. 692-712.
- 1961 *Camonica Valley*, New York (Alfred A. Knopf).
- 1962a The "Corni Freschi": a new prehistoric rock engraving from Val Camonica, *Man*, vol. LXII/195, pp. 113-114.
- 1962b Dos nuevas rocas prehistoricas grabadas de Boario Terme (Brescia), y el periodo II del arte rupestre de Valcamonica, *Ampurias*, vol. XXIV, pp. 35-66.
- 1964 *Civiltà preistorica della Valcamonica*, Milano (Il Saggiatore).
- 1967a Utensili litici per eseguire le incisioni rupestri e il loro metodo d'impiego, *Sibirium*, vol. VIII, pp. 7-11.
- 1967b Stele monumentali preistoriche nell'area alpina, *BCSP*, vol. 1, pp. 81-93.
- 1967c Origins and the evolution of the Camunian civilization, *Journal of World History*, vol. I/2, pp. 293-330.
- 1968 Arte immobiliare della tarda preistoria nel Sud della Francia e nell'Italia del Nord, *BCSP*, vol. 2, pp. 57-68.
- 1970a Prehistoric Monumental Stelae from the Alpine Area, *Actes du VII Congrès International UISPP*, vol. 1, pp. 555-567.
- 1970b Arte rupestre di Boario Terme-Darfo: Relazione preliminare, *Valcamonica Symposium 1968*, pp. 189-212.
- 1972a *I Massi di Cemmo*, 2° ed., Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1972b *I pugnali nell'arte rupestre e nelle statue stele dell'Italia Settentrionale*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1972c Le stele di Ossimo, *BCSP*, vol. 8, pp. 81-120.
- 1973a Le statue stele preistoriche di Bagnolo, *Origini*, vol. VII, pp. 229-284.
- 1973b Luine (Darfo). Campagne di ricerca 1968-1970, *Notizie degli scavi di antichità* (Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei), vol. XXVI, pp. 5-51.
- 1974a Lo stile sub-naturalistico camuno e l'origine dell'arte rupestre alpina, *BCSP*, vol. 11, pp. 59-84.
- 1974b La statua stele preistorica Ossimo II. Relazione preliminare, *Preistoria Alpina*, vol. 9, pp. 53-67.
- 1974c *Origini della civiltà camuna*, 2° ed., Capo di Ponte (Edizioni del centro).

- 1975a *Evoluzione e stile nell'arte rupestre camuna*, Capo di Ponte. (Edizioni del Centro).
- 1975b Il Masso di Dassine, *BCSP*, vol. 12, pp. 49-60.
- 1975c Incisioni rupestri a Saint-Léonard (Valais, Svizzera), *BCSP*, vol. 12, pp. 152-154.
- 1976a *Metodi di rilevamento e di analisi dell'arte rupestre*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1976b Per un censimento dell'arte rupestre in Valcamonica, *BCSP*, vol. 13-14, pp. 43-64.
- 1976c Origini dell'arte rupestre alpina, *UISPP 9° Congrès, Colloque 27°: Les gravures protohistoriques dans les Alpes*, Nice (Université de Nice), pp. 62-68.
- 1977a Origine e significato storico-religioso delle statue stele, *BCSP*, vol. 16, pp. 45-56.
- 1977b Post-palaeolithic stylistic changes in rock art as illustrated by the Valcamonica cycle, *Form in Indigenous Art*, pp. 337-356.
- 1978 *Capo di Ponte centro dell'arte preistorica camuna*, 9° ed., Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1982a *Luine collina sacra*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1982b *I Camuni alle radici della civiltà europea*, Milano (Jaca Book).
- 1987a *Alle origini della civiltà europea*, Archeo Dossier, Roma (Istituto Geografico De Agostini).
- 1987b L'archivio di roccia. Nuovi orientamenti delle ricerche in Valcamonica, *Archeologia Viva*, vol. IV n. 1/2, pp. 20-35.
- 1988a *I Camuni alle radici della civiltà europea*, Milano (Jaca Book). 2° edizione.
- 1989b *Origini dell'Arte e della concettualità*, Art Book, Milano (Jaca Book); *Les Origines de l'Art et la formation de l'esprit humain*, Paris (Albin Michel).
- 1989c *Valcamonica riscoperta*, Brescia (Ecoedizioni), ed. It. & Eng.
- 1990a *10.000 anni di storia in Valcamonica*, 4° edizione, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1990b Le statue-menhir. Relazione preliminare, in F. Fedele (ed.), *L'altopiano di Ossimo-Borno nella preistoria. ricerche 1988-90*, Studi Camuni, vol. 10, pp. 269-356.
- 1990c The Alpine Menhir Statues and the Indo-European Problem, *BCSP*, vol. 25-26, pp. 13-44, figs. 3-22.
- 1991a L'arte rupestre delle Alpi: Documenti per la storia delle religioni, in *Le Mont Bego, Tende, Alpes Maritimes, 5-11.07.1991*, Paris (Lab. de Préhistoire) & Nice (Lab. de Préhistoire du Lazaret), pp. 280-292.
- 1991b Statue-menhir dall'Asia centrale alle Alpi, *L'Umana Avventura*, Estate, pp. 7-15.
- 1992a The Rock Art of Europe: Present and Future Studies, *Préhistoire Européenne*, vol. 1, pp. 9-13.
- 1992b Arte rupestre e concettualità nell'età del Bronzo, in Congresso: L'età del Bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C., Viareggio 26-30 ottobre, 1989, *Rassegna di Archeologia*, vol. 10/1991-92, pp. 603-609.
- 1992c Arte rupestre post-paleolitica dell'Italia settentrionale nel contesto europeo, *Atti della XXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 53-79.
- 1993a *Arte rupestre della Valcamonica*, Brescia (Giornale di Brescia), 15 schede (più appendici di T. Cittadini e U. Sansoni).
- 1993b Valcamonica: A center of creativity, in G. Burenhult (ed.), *People of the Stone Age*, San Francisco (Harper), pp. 120-121.
- ANATI E. (ed.)
- 1970 *Valcamonica Symposium 1968*, "Art Préhistorique", Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1975 *Valcamonica Symposium 1972*, "Les religions de la préhistoire", Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- 1983 *Valcamonica Symposium 1979*, "The intellectual expressions of prehistoric man: Art and religion", Capo di Ponte (Edizioni del Centro) & Milano (Jaca Book).
- ANATI E., F. ROITER & C. ROY
- 1966 *Naquane, découverte d'un pays et d'une civilisation*, Lausanne (La Guilde du Livre).
- BAGOLINI B. & R. DE MARINIS
- 1973 Scoperte di arte neolitica al riparo Gaban (Trento), *BCSP*, vol. 10, pp. 59-78.
- BATTAGLIA R.
- 1934 Ricerche etnografiche sui petroglifi della cerchia alpina, Studi Etruschi, vol. VIII, pp. 11-48.

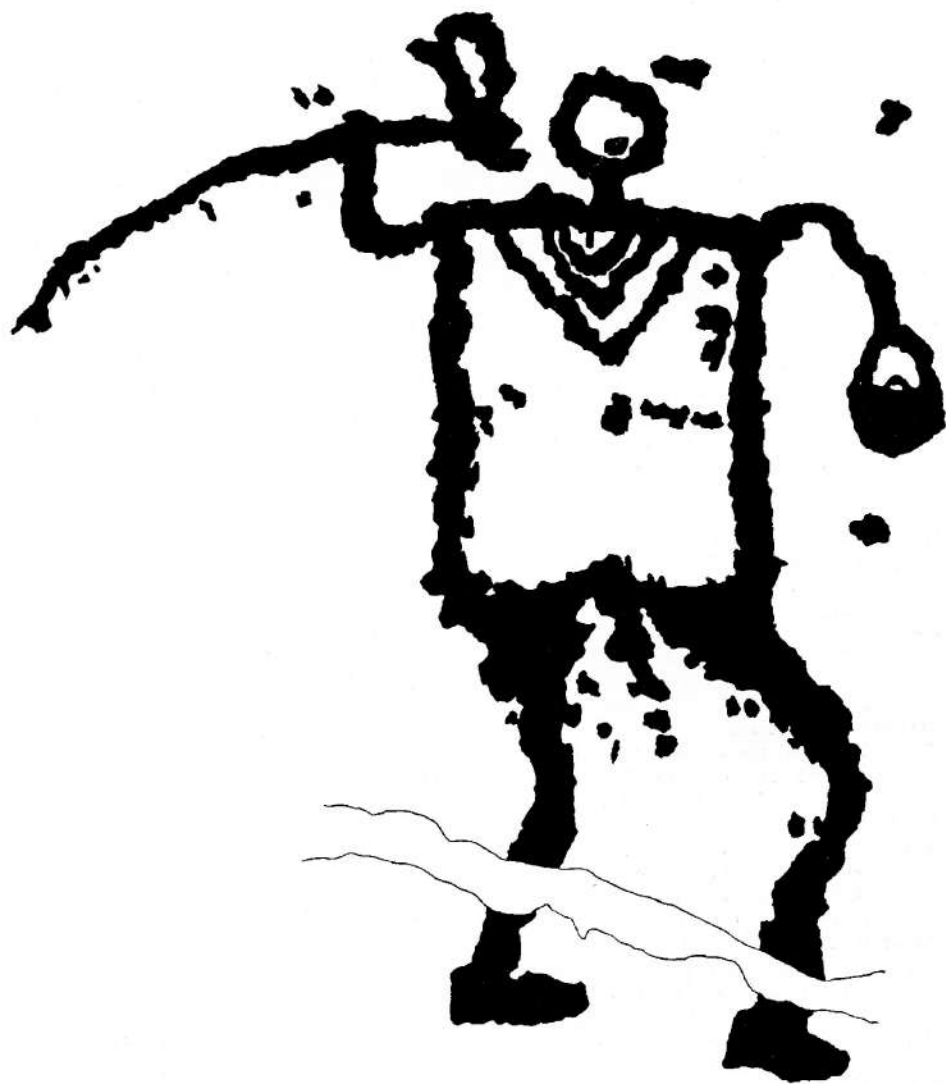
- BATTAGLIA R. & M.O. ACANFORA
1954 Il masso inciso di Borno in Valcamonica, *BPI*, vol. 64, pp. 225-255.
- BELTRAN A.
1988 L'art Préhistorique Espagnol: Nouveaux Horizons et Problèmes. Etat de la question, *BCSP*, vol. 24, pp. 13-44.
- BELTRAN LLORIS M.
1972 Los grabados rupestres de Bedolina (Valcamonica), *BCSP*, vol. 8, pp. 121-158.
- BIAGI P.
1978 *La preistoria in terra bresciana*, Brescia (Grafo).
1983 Segnalazione di industria mesolitica a trapezi dal Riparo 2 di Foppe di Nadro in Valcamonica, *BCSP*, vol. 20, pp. 117-119.
- BLAIN A. & Y. PAQUIER
1976 Les gravures rupestres de la Vallée des Meravilles, *BCSP*, vol. 13-14, pp. 91-120.
1978 Les debuts de l'agriculture dans les Alpes, *Archéologia*, n. 117, pp. 18-29.
- BONAFINI
1930 Interessanti incisioni preistoriche a Cemmo, *Brescia*, pp. 27-29.
- CITTADINI T.
1989 *Il Parco di Luine*, Boario Terme (Comune di Boario Terme).
1990 *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo*, Ceto (Consorzio Incisioni Rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo).
- CORRAIN C.
1968 I resti scheletrici umani della necropoli preromana di Breno, in Val Camonica, *BCSP*, vol. 2, pp. 79-82.
- COTTINELLI L.
1971 Insediamento protostorico ai Ronchi di Lovere, *BCSP*, vol. 6, pp. 59-66.
1872 Persistenza di tradizioni in età storica attraverso i documenti della cultura materiale camuna, in E. Anati (ed.), *Il Caso Valcamonica*, Milano (Unicopli), pp. 159-180.
- DE MARINIS R.
1972 Materiali dell'età del Bronzo dalla Valcamonica e dal Sebino (Brescia), *BCSP*, vol. 8, pp. 159-197.
1973 Il significato della decorazione del manico in osso scoperto al Riparo Gaban per l'arte rupestre della Valcamonica, *BCSP*, vol. 10, pp. 64-78.
1982 Preistoria e protostoria della Valcamonica nel quadro dell'ambiente prealpino e alpino della Lombardia Centro-orientale, in E. Anati (ed.), *Il Caso Valcamonica*, Milano (Unicopli), pp. 73-99.
- 1990 Cemmo, Scavi del 1989, *Notiziario* (Soprintendenza Archeologica della Lombardia), pp.
- DUMEZIL G.
1952 *Les Dieux des Indo-Européens*, Paris (PUF).
1959 *Les Dieux des Germains*, Paris (PUF).
- FANO D.
1968 Dall'età del Bronzo all'età del Ferro in Valcamonica, *BCSP*, vol. 2, pp. 69-77.
- FEDELE F.
1976 Reperti scheletrici animali a Madonna di Sovere (Bg.), *BCSP*, vol. 13-14, p. 196.
1977 Successione stratigrafica del settore ovest di Via Sante, Capo di Ponte, *BCSP*, vol. 16, pp. 130-33.
1985 Il primo abitato neolitico delle Alpi centrali, *Le Scienze*, n. 205, Settembre 1985, pp. 60-74.
1988 *L'Uomo, le Alpi, la Valcamonica*, Boario Terme (La Cittadina).
- FEDELE F. (ed.)
1990 *L'altopiano di Ossimo-Borno nella preistoria. Ricerche 1988-90*, SC vol. 10, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 360 pp., ill.
- FERRI S.
1975 Il significato delle palette nell'arte rupestre della Valcamonica, *Valcamonica Symposium 1972*, pp. 263-269.
- FUMAGALLI S.
1955 La prospettiva nei petroglifi dei palafitticoli camuni, *Sibrium*, vol. 2, pp. 179-200.
1956 Incisioni preistoriche a Sonico (Valcamonica), *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, vol. XCV/1, pp. 52-79.
- GRAZIOSI P.
1931 Le incisioni preistoriche di Valcamonica, *Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia*, vol. LIX/1-4, pp. 1-8.
- HOROWITZ A.
1971 Geologia di Luine e origine della zona termale di Boario in Valcamonica, *BCSP*, vol. 6, pp. 33-39.
1974a The environment of the Proto Camunian Period, *BCSP*, vol. 11, p. 13.
1974b Holocene Pollen Diagrams and Paleoenvironments of Valcamonica, Northern Italy, *BCSP*, vol. 12, pp. 39-49.
- LAENG G.
1958 Un nuovo ampliamento della zona delle incisioni rupestri della Valcamonica, *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1956*, pp. 1-5.
1963 Il territorio bresciano fino alla prima età del Ferro, *Storia di Brescia*, Brescia (Treccani), vol. 1, pp. 65-97.

- MANCINI
 1980 Le iscrizioni della Valcamonica, *Studi Urbinati di Storia, Filosofia e Letteratura*, Supplemento Linguistico 2, pp. 75-116.
 1982 Iscrizioni in carattere nordetrusco di Luine, in E. Anati, *Luine collina sacra*, Capo di Ponte (Edizione del Centro), Appendice II, pp. 223-231.
 1984 Materiale epigrafico di Foppe di Nadro, *BCSP*, vol. 21, pp. 85-94.
- MARRO G.
 1930 Arte rupestre zoomorfica in Valcamonica, *Rivista di Antropologia*, vol. XXIX, pp. 1-39.
 1931 La nuova scoperta di incisioni preistoriche in Valcamonica, *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, vol. LXVI, pp. 1-43.
 1932 La seconda parete rocciosa istoriata di Cemmo, *Atti della Società Italiana per il progresso delle Scienze*, vol. II, pp. 1-6.
 1933 Dell'istoriazione rupestre in Valcamonica, *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, vol. 62, pp. 1-45.
 1947 Le istoriazioni rupestri preistoriche dell'Italia settentrionale, II, Valcamonica, *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, vol. 81-82, pp. 1-8.
- PADOVANI MELLER P.
 1977 Una nuova composizione monumentale camuna: la roccia 30 di Foppe di Nadro, *BCSP*, vol. 16, pp. 57-66.
- PRIULI A.
 1993 *I graffiti rupestri di Piancogno*. Le incisioni di età celtica e romana in Valle Cmonica, Boario Terme (Editrice Vallecamonica).
- PROSDOCIMI A.L.
 1965 Per una edizione delle iscrizioni della Valcamonica, *Studi Etruschi*, vol. XXXIII, pp. 575-599.
 1971 Graffiti alfabetici di Dos dell'Arca, *BCSP*, vol. 6, pp. 45-54.
- RAMPINELLI A.
 1963 I Galli, *Storia di Brescia*, vol. I, pp. 98-125.
- RITTATORE VONWILLER F.
 1967 Liguri, Etruschi e Galli in Transpadana, *Archeologia e Storia nella Lombardia Pedemontana Occidentale*, pp. 33-38.
- RIVETTA G.
 1967 La roccia del Dos Cui di Nadro, *BCSP*, vol. 1, pp. 55-64.
- SANSONI U.
 1981 Una nuova serie stratigrafica. La Roccia 35 di Foppe di Nadro, *BCSP*, vol. 18, pp. 31-52.
- 1987 *L'arte rupestre di Sellero*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- SANSONI U., R.A. LORENZI & S. GAVALDO
 1993 Medioevo sulla roccia, *Archeologia Viva*, vol. 12/40, pp. 332-47.
- SHILOH Y.
 1976 Scavi della Cascina Laffranchi (Rapporto preliminare, Campagna '75), *BCSP*, vol. 13-14, pp. 182-187.
- SLUGA G.
 1968 Le figure di armati nelle incisioni rupestri della Valcamonica, *BCSP*, vol. 3, pp. 4-67.
 1969 *Le incisioni rupestri di Dos dell'Arca*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- SÜSS E.
 1954 Nuove iscrizioni Nord-etrusche a Capodiponte, *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1954*, pp. 191-198.
 1955 Nuove iscrizioni protostoriche in Valcamonica, *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1955*, pp. 247-259.
 1958 *Le incisioni rupestri della Valcamonica*, Milano (Edizioni del Milione).
- TABANELLI M.
 1976 Figurazioni mediche nelle incisioni rupestri della Valcamonica, *BCSP*, vol. 13-14, pp. 127-138.
- TCHERNOV E.
 1974 The Elks from Valcamonica, *BCSP*, vol. 11, p. 12.
- VAN BERG-OSTERRIETH M.
 1972 *Les chars préhistoriques du Valcamonica*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
 1974 Haches de la fin du deuxième âge du Fer à Naquane (Valcamonica), *BCSP*, vol. 11, pp. 85-117.
- ZANETTIN A.
 1983 Scavi al Riparo 2 di Foppe di Nadro, *BCSP*, vol. 20, pp. 112-117.



Abbreviazioni

- BCSP* - Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici
BP - Bulletin di Paletnologia Italiana
BSPF - Bulletin de la Société Préhistorique Française
L'A - L'Anthropologie
PUF - Presse Universitaire de France
RSP - Rivista di Scienze Preistoriche



*Fig. 143.
Grande personaggio con strumento e
cestello. Periodo IV/F. Carpene di
Sellero.*

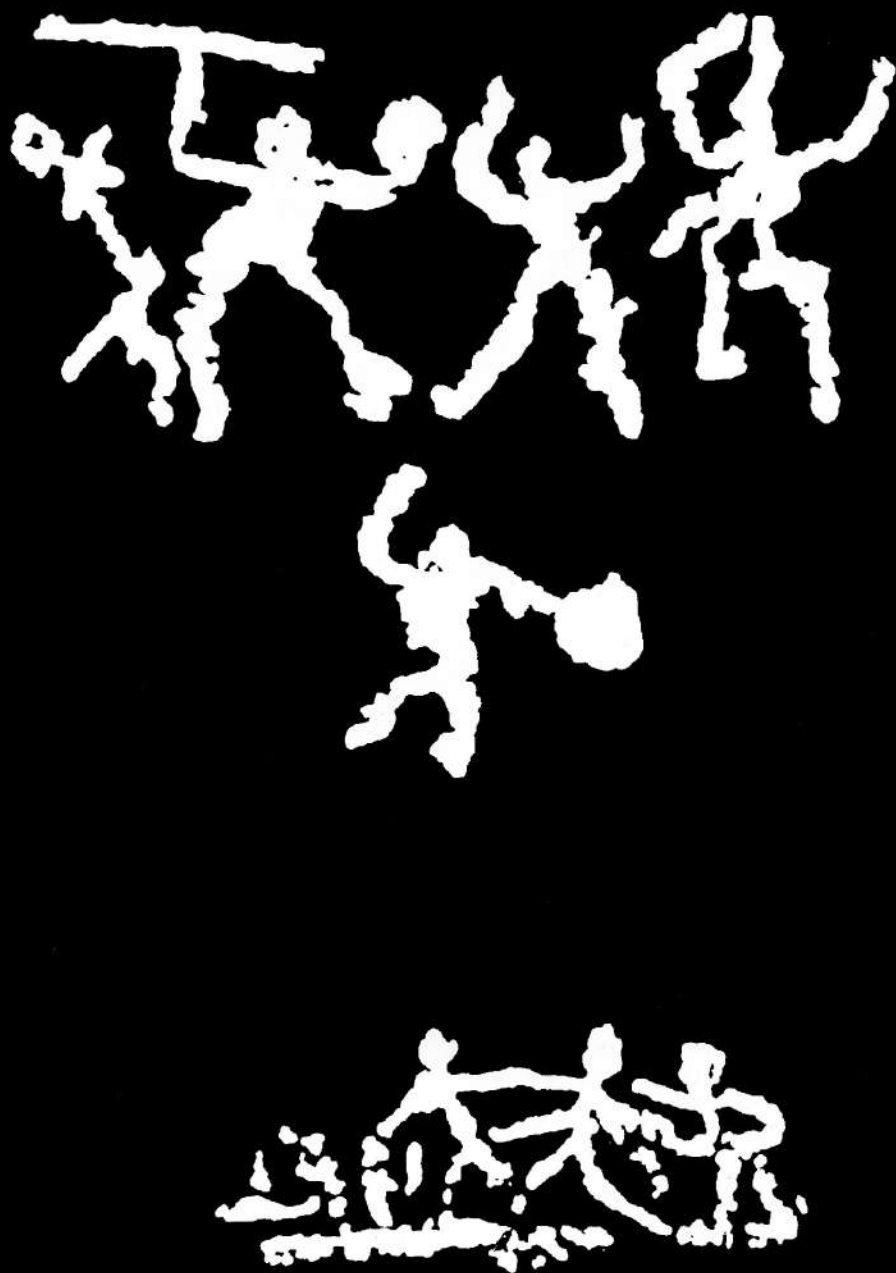


Fig. 144.
Scene di danza. Seradina I, roccia I-A.
Periodo IV/C (Antica età del Ferro: 850-
700 a.C.).

APPENDICE I

SCHEDE DEI PERIODI CAMUNI

Periodo Proto-camuno

Datazione: 8.500-5.500 a.C.

Periodo archeologico: Epi-Paleolitico e Proto-neolitico.

Stadio climatico: Preboreale e boreale.

Località rupestri tipiche in Valcamonica: Luine e Crape di Darfo.

Principali insediamenti: Nadro, Riparo II; Castello di Breno.

Cultura materiale: industria litica con microliti geometrici.

Carattere dello stile e principali temi: Stile sub-naturalistico: grandi animali a linea di contorno colpiti da lance. Domina l'alce.

Armi ed utensili: Lancia, dardo, boomerang.

Importanti elementi tecnologici: Trappola e nassa da caccia e da pesca.

Attività economiche essenziali: Caccia, pesca e raccolta di frutti spontanei.

Struttura sociale: Clan.

Credenze e religione: Riti di caccia e totemismo.

Confronti: Gruppo rupestre arcaico del Totes Gebirge (Austria), prima fase della Galizia (Spagna e Portogallo) e dell'arte Levantina (Spagna). Similitudini stilistiche e tematiche con l'arte rupestre Artica (Nord Scandinavia) e la fase dei cacciatori arcaici nel Vicino Oriente e Nord Africa. In Italia, analoghe manifestazioni, nell'arte sub-naturalistica di Levanzo (Egadi) e Monte Pellegrino (Sicilia).

Culture contemporane: Culture Tardenoisiane, Sauveterriane, Aziliane e Romanelliane.

Episodi paralleli: Insediamenti permanenti con creatività artistica in Europa orientale, Anatolia e Vicino Oriente: Lepenski Vir, Catal Hüyük, Gerico.

Bibliografia:

ANATI, E.

1973 - Luine (Darfo). Campagne di ricerca 1968-1970, *Notizie degli Scavi di Antichità* (Atti della Accademia Nazionale dei Lincei), vol. XXVI, per il 1972, pp. 5-51.

1974 - Lo stile sub-naturalistico camuno e l'origine dell'arte rupestre alpina, *BCSP*, vol. 11, pp. 59-84.

1976 - Origini dell'arte rupestre alpina, *UISPP 9° Congrès, Colloque 27°: Les gravures protohistoriques dans le Alpes*, Nice (Université de Nice), pp. 62-68.

1982 - *Luine, collina sacra*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

BIAGI P.

1978 - *La preistoria in terra bresciana*, Brescia (Grafo).

CITTADINI T.

1989 - *Il Parco di Luine*, Boario Terme (Comune di Boario Terme).

HOROWITZ, A.

1974 - The Environment of the Proto-Camunian Period, *BCSP*, vol. 11, p. 13.

TCHERNOV, E.

1974 - The Elks from Valcamonica, *BCSP*, vol. 11, p. 12.

Periodi I° e II°

Datazione: 5.500-3.300 a.C.

Periodo archeologico: Neolitico.

Stadio climatico: Atlantico (Optimum Climatico).

Località rupestri tipiche in Valcamonica: Foppe di Nadro, Naquane, Luine di Darfo, Sello, Sonico.

Principali insediamenti: Torbiere d'Iseo; Castello di Breno.

Cultura materiale: Neolitico con ceramica.

Carattere dello stile e principali temi: Sintetico ed essenziale nel I° periodo, con l'orante abbinato a simboli di adorazione; successivamente, rappresentazioni di cerimonie e di momenti collettivi, sociali ed economici. Scene di culto. Verso la fine, grandi idoli antropomorfi.

Armi ed utensili: Lancia, boomerang, arco e freccia, paletta; oggetti agricoli (zappa e aratro) nelle fasi evolute.

Animali domestici: All'inizio solo il cane; successivamente si aggiungono prima il bue, poi la capra.

Importanti innovazioni tecnologiche e culturali: Riproduzione di animali in cattività (allevamento) e vegetali (agricoltura); introduzione della ceramica. Livello tecnologico: aratro, arco, trappola, telaio da tessere.

Attività economiche essenziali: Caccia e pesca integrate da agricoltura e allevamento del bestiame; incipiente commercio organizzato.

Struttura socio-politica: Clan e piccole tribù.

Credenze e religione: Culto solare, culto dei morti, culto del cane e degli animali verso la fine.

Confronti: Nelle fasi arcaiche: Riparo Gaban (Trento, Italia); nelle fasi evolute e tarde: Complesso pittorico di Porto Badisco (Puglie, Italia) e stadio classico del Levante Spagnolo; collegamenti con elementi del megalitismo europeo.

Culture contemporane: Culture del Vaso a Bocca Quadrata, Fiorano, Ceramica impressa, (Italia); Neolitico danubiano (similitudini con decorazioni su ceramica).

Episodi paralleli: Prime civiltà urbane nel Vicino Oriente; in Egitto, culture Pre-dinastiche e Proto-dinastiche.

Bibliografia:

ANATI, E.

1975 - *Evoluzione e stile nell'arte rupestre camuna*, Archivi, vol. 6, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

1988 - *I camuni, alle origini della civiltà europea*, Milano (Jaca Book). 2° edizione.

1991 - *L'arte rupestre delle Alpi: Documenti per la storia delle religioni*, in *Le Mont Bego, Tende, Alpes Maritimes, 5-11.07.1991*, Paris (Lab. de Préhistoire) & Nice (Lab. de Préhistoire du Lazaret), pp. 280-292.

1992 - *The Rock Art of Europe: Present and Future Studies*, *Préhistoire Européenne*, vol. 1, pp. 9-13.

DE MARINIS, R.

1973 - Il significato della decorazione del manico in osso scoperto al Riparo Gaban per l'arte rupestre della Valcamonica, *BCSP*, vol. 10, pp. 64-78.

FEDELE, F.

1985 - Il primo abitato neolitico delle Alpi centrali, *Le Scienze*, n. 205, Settembre 1985, pp. 60-74.

1988 - *Le uomo, le Alpi, la Valcamonica*, Boario (La Cittadina).

Periodo III°/A

Datazione: 3.300-2.500

Periodo archeologico: Calcolitico.

Stadio climatico: Inizio Sub-boreale.

Località rupestri tipiche in Valcamonica:

Capitello dei due Pini (Paspardo), Borno, Ossimo, Bagnolo di Malegno, Cemmo di Capo di Ponte, Corni Freschi di Darfo, Luine di Darfo.

Principali insediamenti: Castelliere di Dos dell'Arca; Torbiere d'Iseo; Castello di Breno.

Cultura materiale: Varie facies del Calcolitico; Nelle fasi evolute, cultura di Remedello.

Carattere dello stile e principali temi:

Composizioni monumentali con simboli astrali e ctonici, terreni disposti secondo un ordine prestabilito.

Armi ed utensili: Pugnale, ascia, alabarda; carro e aratro.

Animali domestici: Cane, bue, capra, suino.

Importanti innovazioni tecnologiche e culturali: Introduzione della lavorazione dei metalli e uso della ruota.

Attività economiche essenziali: L'agricoltura e la caccia sono integrate dalla lavorazione dei metalli; commercio organizzato e artisti professionisti.

Struttura socio-politica: Tribù con governo autoritario e differenziazione di classi.

Credenze e religione: Panteismo, religione cosmologica, concetto astratto della divinità; prima introduzione di concetti indo-europei.

Confronti: Statue-menhir e composizioni monumentali; Valtellina, Alto Adige, Lunigiana, Val d'Aosta, Vallese svizzero, Midi della Francia, Corsica e Penisola Iberica.

Culture contemporane: Cultura di Baden nella Valle del Danubio; culture di Remedello e Rinaldone (Italia), e culture rodaniane (Francia e Svizzera). Nel Vicino Oriente: Antica età del Bronzo.

Episodi paralleli: Prime dinastie in Egitto, culture urbane del Vicino Oriente e nell'area Balcanica. Culture megalitiche atlantiche e mediterranee, templi di Malta.

Bibliografia:

ANATI, E.

1967 - Stele monumentali preistoriche nell'area alpina, *BCSP*, vol. 1, pp. 81-93.

1972a - *I pugnali nell'arte rupestre e nelle statue stele dell'Italia settentrionale*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

1972b - *I Massi di Cemmo*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

1973 - Le statue stele preistoriche di Bagnolo, *Origini*, vol. 7, pp. 229-284.

- 1974 - Il Masso di Dassine, *BCSP*, vol. 12, pp. 49-60.
- 1990 - The Alpine Menhir Statues and the Indo-European Problem, *BCSP*, vol. 25-26, pp. 13-44, figs. 3-22.
- 1990 - Le statue-menhir. Relazione preliminare, in F. Fedele (ed.), *L'altopiano di Ossimo-Borno nella preistoria. Ricerche 1988-90*, *BCSP*, vol. 25-26, pp. 269-356, figs. 210-236.
- 1991 - Statue-menhir dall'Asia centrale alle Alpi, *L'Umana Avventura*, Estate pp. 7-15.
- FEDELE F. (ed.)
- 1991 - *L'altopiano di Ossimo-Borno nella preistoria. Ricerche 1988-1990*, *BCSP*, vol. 26-26, pp. 73-269; *SC*, vol. 10, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).
- VAN BERG OSTERIETH Martine
- 1972 - *Les chars préhistoriques du Val Camonica*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

Periodo III^o/B-C-D

Datazione: 2.500-1.200 a.C.

Periodo archeologico: Età del Bronzo.

Stadio climatico: Sub-boreale.

Località rupestri tipiche in Valcamonica: Naquane, Bedolina, Seradina (Capo di Ponte), Foppe di Nadro e Dos Cui (Ceto), Luine (Darfo).

Principali insediamenti: Luine di Darfo, Lovere, Dos dell'Arca.

Cultura materiale: Facies locali con associazioni alla cultura di Polada e, più tardi, a quella delle Terramare.

Carattere dello stile e principali temi: Armi e oggetti: mappe topografiche; verso la fine del periodo aumentano le scene mitologiche e le figure antropomorfe.

Armi ed utensili: Pugnale sub-triangolare, ascia da battaglia, lancia, scudo.

Animali domestici essenziali: Persistono cane, bue, capra, suino; si aggiungono durante il periodo il cavallo e l'ovino.

Importanti innovazioni tecnologiche e culturali: Specializzazione nella lavorazione dei metalli e nella tessitura.

Attività economiche essenziali: Commercio, lavorazione del metallo. Persistono caccia, pesca, agricoltura, allevamento del bestiame.

Struttura socio-politica: Tribù con governo autoritario.

Credenze e religione: Culto degli oggetti e delle armi; concetto astratto della divinità. Nelle fasi tarde, culto degli spiriti e degli eroi.

Confronti: Arte rupestre di Monte Bego (Francia), Sud Scandinavia, Sud della penisola Iberica.

Culture contemporane: Stonehenge in Inghilterra. Civiltà Minoica e Micenea in Grecia. Nascita e crescita di Troia. In Mesopotamia, dinastia Sargonide e più tardi civiltà Assiro- Babilonese. In Egitto, medio e nuovo Impero.

Episodi paralleli: Nel corso del periodo, invasioni indo-europee in Europa e nel Vicino Oriente. Ittiti e Hyksos. In Grecia: Civiltà micenea. In Italia centrale: sviluppo della cultura appenninica.

Bibliografia:

ANATI, E.

1988 - *I Camuni, alle origini della civiltà europea*. Milano (Jaca Book). 2^o edizione.

1989 - *10.000 anni di storia in Valcamonica*, 4^o edizione, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1990, 145 pp., ill.

1992 - Arte rupestre e concettualità nell'età del Bronzo, in Congresso: L'età del Bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C., Viareggio 26-30 ottobre, 1989, *Rassegna di Archeologia*, vol. 10/1991-92, pp. 603-609.

DE MARINIS, R.

1972 - Materiali dell'età del Bronzo dalla Valcamonica e dal Sebino (Brescia), *BCSP*, vol. 8, pp. 159-198.

Periodo IV^o

Datazione: 1.200-16 a.C.

Periodo archeologico: Bronzo finale ed età del Ferro.

Stadio climatico: Fine del Sub-boreale e Sub-atlantico.

Località rupestri tipiche in Valcamonica: Carpine (Sellero), Cimbergo, Capo di Ponte, Nadro (Ceto), Luine (Darfo).

Principali insediamenti: Dos dell'Arca, Dos Pitigla, Lovere, Rocca d'Iseo, Luine di Darfo, Necropoli di Breno.

Cultura materiale: Ceramica di varie facies del Bronzo finale e dell'età del Ferro; similitudini con complessi atesini.

Carattere dello stile e principali temi: Realistico-aneddotico con scene descrittive e complesse scene di vita quotidiana e di carattere magico-mitologico.

Armi, utensili e strutture: Scudo, elmo, spada, lancia, ascia, tenuti da personaggi; utensili agricoli, aratro, zappa, falce, falchetto, piccone; strutture, capanne, granai, templi; scene di artigianato, lavorazione del metallo e fabbricazione di ruote.

Animali domestici: Cane, bue, cavallo, asino, capra, anitra, pollo, oca; il coniglio compare nelle fasi tarde.

Importanti innovazioni tecnologiche e culturali:
Lavorazione del ferro; nelle fasi evolute introduzione della scrittura.

Attività economiche essenziali: Commercio, estrazione e lavorazione del metallo, allevamento del bestiame, agricoltura e caccia; guerrieri e sacerdoti professionisti.

Struttura socio-politica: Struttura delle signorie dei castellieri nel periodo iniziale; unità etno-politica "Nazione" nei periodi di influenza etrusca e celtica.

Credenze e religione: Culto degli spiriti e degli eroi, politeismo: classi di divinità celesti ed inferi.

Confronti: Nel periodo di transizione (Bronzo-fine) si hanno parallelismi con le culture dei Campi di Urne e Protovillanoviane; nella fase media, forte influenza villanoviana ed etrusca. Si notano influenze celtiche, retiche e venete nelle fasi più evolute.

Culture contemporane: Nascita delle prime entità etno-politiche di cui si abbiano i nomi: Etruschi, Iberi, Reti, Celti, Veneti, Illiri.

Episodi paralleli: Nel corso di questo periodo, in Mesopotamia si sviluppa l'impero assiro, in Palestina il regno ebraico; in Egitto la civiltà faraonica è in decadenza. I Fenici diffondono il commercio e l'alfabeto sulle sponde del Mediterraneo. Si sviluppa Cartagine. Le città-stato fioriscono in Grecia. Nascono e declinano le prime nazioni in Europa. Sorge Roma e si espande la sua egemonia.

Bibliografia:

ANATI, E.

1959 - Les travaux et les jours aux âges des métaux du Val Camonica, *L'Anthropologie*, vol. 63/3-4, pp. 248-268.

1960a - *La Grande Roche de Naquane*, Archives de l'IPH, Mémoire, vol. 31, Paris (Masson).

1974 - *Origini della civiltà camuna*, 2° ed., Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

1988 - *I Camuni, alle origini della civiltà europea*, Milano (Jaca Book), 2° edizione.

1992 - Arte rupestre post-paleolitica dell'Italia settentrionale nel contesto europeo, *Atti della XXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, 1992, pp. 53-79.

CITTADINI T.

1989 - *Il Parco di Luine*, Boario Terme (Comune di Boario Terme).

1990 - *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo*, Ceto (Consorzio Incisioni Rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo), 95 pp., 85 figg.

SANSONI U.

1987 - *L'arte rupestre di Sellero*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

VAN BERG OSTERIETH Martine

1972 - *Les chars préhistoriques du Val Camonica*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

Periodo Post-camuno

Datazione: Dopo il 16 a.C.

Periodo archeologico: Romano e medievale.

Stadio climatico: Sub-Atlantico.

Località rupestri tipiche in Valcamonica:
Campanice di Ceto, Luine di Darfo.

Principali insediamenti: Cividate Camuno; Borno.

Cultura materiale: Romana e medievale.

Carattere dello stile e principali temi:
Schematico. Scene semplici. Personaggi, scritte, arabeschi, croci, armi, costruzioni e strutture.

Armi ed utensili: Ascia, lancia, arco e freccia, spada.

Animali domestici: Capra, pecora, bue, cavallo, asino.

Importanti innovazioni tecnologiche e culturali:
Costruzioni in pietra con tetto in laterizi;
Costruzione di strade e ponti; Introduzione del latino.

Attività economiche: Commercio, allevamento, agricoltura, attività terziarie.

Struttura socio-politica: Situazione di vassallaggio da entità politiche e geografiche più ampie.

Credenze e religione: All'inizio, politeismo di tipo romano; successivamente: cristianesimo, pratiche di magia e credenze popolari.

Episodi paralleli: Impero Romano, età barbarica, Medioevo.

Bibliografia:

ANATI, E.

1988 - *I Camuni, alle origini della civiltà europea*, Milano (Jaca Book), 2° edizione.

1992 - Arte rupestre post-paleolitica dell'Italia settentrionale nel contesto europeo, *Atti della XXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, 1992, pp. 53-79.

COTTINELLI L.

1982 - Persistenza di tradizioni in età storica attraverso i documenti della cultura materiale camuna, in E. Anati (ed.), *Il Caso Valcamonica*, Milano (Unicopli), pp. 159-180.

DE MARINIS R.

1982 - Preistoria e protostoria della Valcamonica nel quadro dell'ambiente prealpino e alpino della Lombardia Centro-orientale, in E. Anati (ed.), *Il Caso Valcamonica*, Milano (Unicopli), pp. 73-99.

LAENG G.

1963 - Il territorio bresciano fino alla prima età del Ferro, *Storia di Brescia*, Brescia (Treccani), vol. 1, pp. 65-97.

SANSONI U.

1987 - *L'arte rupestre di Sellero*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro).

SANSONI U., R.A. LORENZI & S. GAVALDO

1993 - Medioevo sulla roccia, *Archeologia Viva*, vol. 12/40, pp. 332-47.



Fig. 145.

*Personaggio in posizione di marcia.
Nadro, roccia 6. Dietro di lui vi è un'area
martellinata, una specie di grande punto,
che definisce l'azione, equivale a qualcosa
di simile al verbo fare. L'azione è dietro di
lui, l'azione è compiuta.*



*Fig. 146.
Personaggio in posizione di corsa della
roccia 35 di Naquane. Davanti a lui vi è
un'area martellinata, una specie di
grande punto che definisce l'azione.
L'azione è davanti a lui, ancora da
compiere.*

APPENDICE II

NOTA SUI RILEVAMENTI

Solo il minuzioso rilevamento di tutte le martellature e le incisioni eseguite dall'artista permette lo studio analitico dell'arte rupestre. Il rilievo integrale, in grandezza naturale è già, di per sé, parte dello studio. Col rilievo integrale il copiatore può definire e documentare se certi segni siano naturali o fatti dall'uomo, può evidenziare con chiarezza quali differenze vi siano tra una martellatura e l'altra, e se certe forme naturali o incrinature della superficie siano state o meno sfruttate e completate dall'uomo. La maggioranza delle rocce, tra le più di mille rilevate negli ultimi anni in Valcamonica, sono risultate piene di innumerevoli particolari che non sarebbero stati osservati senza il rilievo integrale.

Il rilievo aiuta a leggere l'incisione. Nessuna foto, nessun rilevamento meccanico o fotogrammetrico, anche il migliore, può sostituire questa fase del percorrere con la mano e con la mente i colpi o le striature dell'artista preistorico. Il rilievo serve allo studio: per analizzare le tecniche, gli stili, i periodi e per capire l'azione dell'artista.

Il lettore avrà osservato che, nelle pagine di quest'opera, appaiono tipi diversi di rilievi o disegni di arte rupestre. In effetti vi sono vari tipi di rilevamento, ognuno dei quali ha funzioni diverse. Ecco i principali:

- *Frottage*: Rilevamento ottenuto tramite strofinatura di materie coloranti su fogli di carta fatti aderire alla superficie istoriata. Quando è di qualità, ha buon effetto grafico e decorativo ed è utile per esposizioni.

- *Rilievo delle martelline*: Consiste nel rilevare su polietilene le istoriazioni rupestri seguendo ogni colpo di martellina dato dall'incisore. Quando è ben fatto, mostra le

diversità dei segni lasciati dagli strumenti incisori e permette di riconoscere la maniera dell'istoriatore. E' necessario per lo studio delle tecniche d'istoriazione.

- *Rilievo schematico*: Consiste nel rilevare i contorni del grafema senza tener conto della profondità dei colpi di martellina. L'area martellinata è resa in colore unito. Questo tipo di rilevamento evidenzia le unità iconografiche e i rapporti esistenti tra un grafema e l'altro, per cui evidenzia scene, composizioni e associazioni. Insieme diversi possono essere colorati con colori diversi, per separare un insieme dall'altro e per lo studio delle associazioni. E' essenziale per la lettura delle istoriazioni.

- *Rilievo stratigrafico*: Utilizza grafie diverse per ogni fase ed evidenzia le sovrapposizioni e le successioni di fasi diverse. E' utile per lo studio della stratigrafia.

- *Rilievo orizzontale*: Rilevamento separato di ogni fase o di una determinata fase, di una superficie istoriata. In ogni foglio di rilevamento appare un solo orizzonte istoriativo, eliminando le istoriazioni di altri periodi. E' usato per l'analisi paleontologica.

- *Rilievo ideografico*: Una volta stabilita la tipologia iconografica di un insieme, si attribuiscono simboli standard ad ogni tipo di figura e di segno e si rilevano i tipi, sostituendo un segno standard ad ogni grafema. In pratica questa tecnica trasforma i grafemi in ideogrammi standard senza tener conto delle variazioni di maniera dell'artista. E' utile per lo studio analitico dei contenuti, ed è essenziale per l'analisi della sintassi iconografica.



Fig. 147.

Rilievo stratigrafico mo­strante tre fasi di sovrapposizione su una roccia del Dos Cui presso Nadro: fase prima, punteggiatura sottile, periodo I dell'Arte Camuna; fase seconda, punteggiatura più grossa, tardo periodo I o II arcaico; fase terza, disegno

in nero, tardo periodo II. In quest'ultima si riconosce un personaggio che tiene in mano uno strumento e, all'estrema sinistra, vi è un pugnale a grossa lama foliata probabilmente rappresentante uno strumento in selce.

APPENDICE III

AREE DI VISITA DELL'ARTE RUPESTRE CAMUNA

a cura di Tiziana Cittadini Gualeni

LE AREE DI VISITA

In Valcamonica, grazie all'attività scientifica del Centro Camuno di Studi Preistorici e all'interessamento delle Amministrazioni locali, sono state individuate molte aree di arte rupestre che dovevano aver avuto un profondo significato religioso e sociale. Sono attualmente quattro le aree organizzate aperte alla visita turistica:

1. "Parco Comunale di Luine", Darfo-Boario Terme.
2. "Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo", Ceto, Cimbergo, Paspardo.
3. "Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane", Capo di Ponte.
4. "Parco di Sellero", Sellero.

Per informazioni scientifiche: Centro Camuno di Studi Preistorici, Tel. 0364/42091, Fax 0364/42572.

DARFO-BOARIO TERME

Aree Principali con Arte Rupestre: I. Parco Comunale di Luine (Luine, Simoni, Crape), II. Corni Freschi (Montecchio).

Ubicazione: Comune di Darfo-Boario Terme

Accessi: Per il Parco di Luine, da Boario Terme (verso la Val di Scalve); per i Corni Freschi, da Montecchio.

Orari di apertura: Parco di Luine, estivo: 09-12,00 14,00-18,00. Lunedì chiuso.

Informazioni: Comune di Darfo, 0364/531101.

ITINERARI

I - Parco Comunale di Luine

(Tempo previsto per la visita: 3 ore circa)

L'area istoriata si colloca sulla collina che domina dall'alto Boario Terme. Vi sono state ritrovate le più antiche istoriazioni camune, del periodo Epi-paleolitico (Proto-camuno) di cacciatori-raccoglitori (8000 e 6000 a.C.).

Dopo questo periodo iniziale, la collina fu abbandonata per divenire nuovamente luogo istoriativo di primaria importanza dal tardo Neolitico e durante l'età del Bronzo, circa 5000-1000 a.C. Vi sono anche istoriazioni della Media e Tarda età del Ferro (500-16 a.C.) che confermano la lunga storia di questo luogo come "collina sacra" nella Preistoria.

Di seguito vengono proposti tre percorsi di visita del parco di Luine:

- I/A - Settore di Luine-Simoni, rocce 50-51-52-53-49-48-46-34-38-39-30- 35-41.
I/B - Settore di Luine-Simoni, rocce 54,56,57 R.54/ e alcuni sondaggi.
I/C - Settore di Crape.

I/A-B - Luine-Simoni

L'ambito di Luine-Simoni è quantitativamente il più rilevante dei tre per numero di superfici istoriate, dominato dalla grande roccia (roccia 34). Pur nella presenza di tutti i periodi istoriativi, hanno una netta prevalenza le figurazioni dell'età del Bronzo.

Percorso A

Sono incluse le rocce 50-51-52-53-49-48-46-34-38-39-30-35-41. Il percorso si snoda in un suggestivo paesaggio naturale, che a tratti si apre per lasciare spazio alle superfici istoriate. In molti punti sono ancora visibili i sondaggi di scavo per la verifica degli strati archeologici, effettuati dal Centro Camuno di Studi Preistorici negli anni 70.

R.50-51-52-53/ Ampia superficie rocciosa, ora fortemente deteriorata, caratterizzata da una composizione di figure rettangolari, linee, coppelle unite in un insieme schematico. Datazione tentativa delle composizioni: antica e media età del Bronzo

R.48/ La roccia, istoriata nel solo settore destro, reca incisioni attribuibili alle varie fasi dell'età del Bronzo. Nella parte superiore, figure

di asce, pugnali, lance e scutiformi dell'antica età del Bronzo, realizzate con tecniche e "mani" diversi.

R.49/ La superficie presenta due insiemi tardo-neolitici (Stile II/B) particolarmente importanti: nella parte centrale una faccia-occhi con attributi animaleschi sormontante due cerchi con decorazioni concentriche della fase finale del Neolitico, quando influenze ideologico-culturali esterne portano alla elaborazione di una serie di "idoli" con attributi antropomorfi. Più sotto un antropomorfo nella posizione "adorante".

R.46/ La prima fase istoriata è dell'età del Bronzo (II-III millennio a.C., Stile III/B). Sono le composizioni di asce. Nella fascia destra sono concentrate soprattutto figure dell'età del Ferro (Stile IV).

R.34/ Sono presenti tutti i periodi, dalla fase arcaica del Proto-camuno fino al momento della decadenza, oltre 8.000 anni dopo. Per dimensioni e ricchezza d'incisioni questa superficie è il punto centrale della collina di Luine-Simoni. Giungendo da sotto, la roccia si presenta come una grande pagina inclinata, ricoperta da migliaia di segni.

Nella parte centrale: grandi guerrieri armati, imponenti nella loro dimensione, appartenenti alla fase media dell'età del Ferro, contraddistinta dal definirsi delle figure mitiche di eroi e capi. Questi grandi guerrieri sono sovrapposti a figure reticolari, rettangoli, dell'età del Bronzo e linee che decorano un lungo tratto della superficie. Accanto, figure minori di guerrieri e duellanti.

La parte laterale sinistra è occupata da importanti composizioni attribuibili all'età del Bronzo: meandri nella parte superiore, labirinti nel settore inferiore. La parte laterale destra è occupata da una vasta composizione dell'età del Bronzo: su di uno spezzone roccioso, dalla forma allungata, si nota una grande composizione con lance, asce, alabarde, scutiformi, attribuibile all'età del Bronzo, che bene illustra l'attenzione che in questo periodo si attribuiva alla figura-simbolo dell'arma.

Nella parte superiore della roccia 34, è presente il cervide colpito dal dardo, del periodo Proto-camuno. Accanto, figure più tarde di asce ed altre armi.

R.38-39/ Insiemi di armi incise durante l'età del Bronzo.

R.30/ Se si dovessero definire con un nome le rocce, questa verrebbe sicuramente denominata "delle rose camune" per la presenza di questo simbolo ripetuto numerose volte sulla

superficie. Simbolo divenuto l'emblema della Regione Lombardia. Se ne possono notare di due tipi: nel settore destro in alto è presente il tipo con andamento più irregolare, mentre a sinistra si vede una chiara raffigurazione di questo simbolo nella sua rappresentazione più definita: quattro "petali" decorati con coppellette. Sicuramente questo segno è la simbolizzazione di un concetto che ebbe vasta diffusione in tutta l'Europa, soprattutto durante l'età del Ferro. In Valcamonica lo troviamo già nell'età del Bronzo, a partire dal 1.400 a.C.

R.35/ Insiemi molto chiari riferibili all'antica e media età del Bronzo: asce, lance, scutiformi (Stile IIIB/C).

Percorso B

Sono incluse in questa visita le rocce 54,56,57 R.54/ e la visita di alcuni sondaggi.

R.54/ Su questa superficie sono presenti tipiche composizioni di armi dell'antica e media età del Bronzo: hanno lame a varia espansione e tipologia, alcune delle quali riferibili ad oggetti ritrovati nell'area, come l'ascia di Montecchio.

R.56/ Numerose istoriazioni dell'età del Bronzo: rettangoli, linee parallele, cospelle, alcune asce (Stile III/B).

R.57/ Superficie ampia, levigata in cui balzano subito all'occhio le numerose raffigurazioni di scutiformi e rettangoli con decorazioni a linee parallele posti nella parte centrale.

I/C - Crape

La seconda area, Crape, è separata dalla prima da un leggero declivio. A differenza di Luine, questa allarga la sua visuale su tutta la Valle. Il percorso si snoda lungo l'altopiano che, dominando Boario dall'alto, termina su un vasto costone roccioso in cui sono presenti alcune superfici istoriate: rocce n. 1,2,3,4,5,6,8 e 14 più sopra.

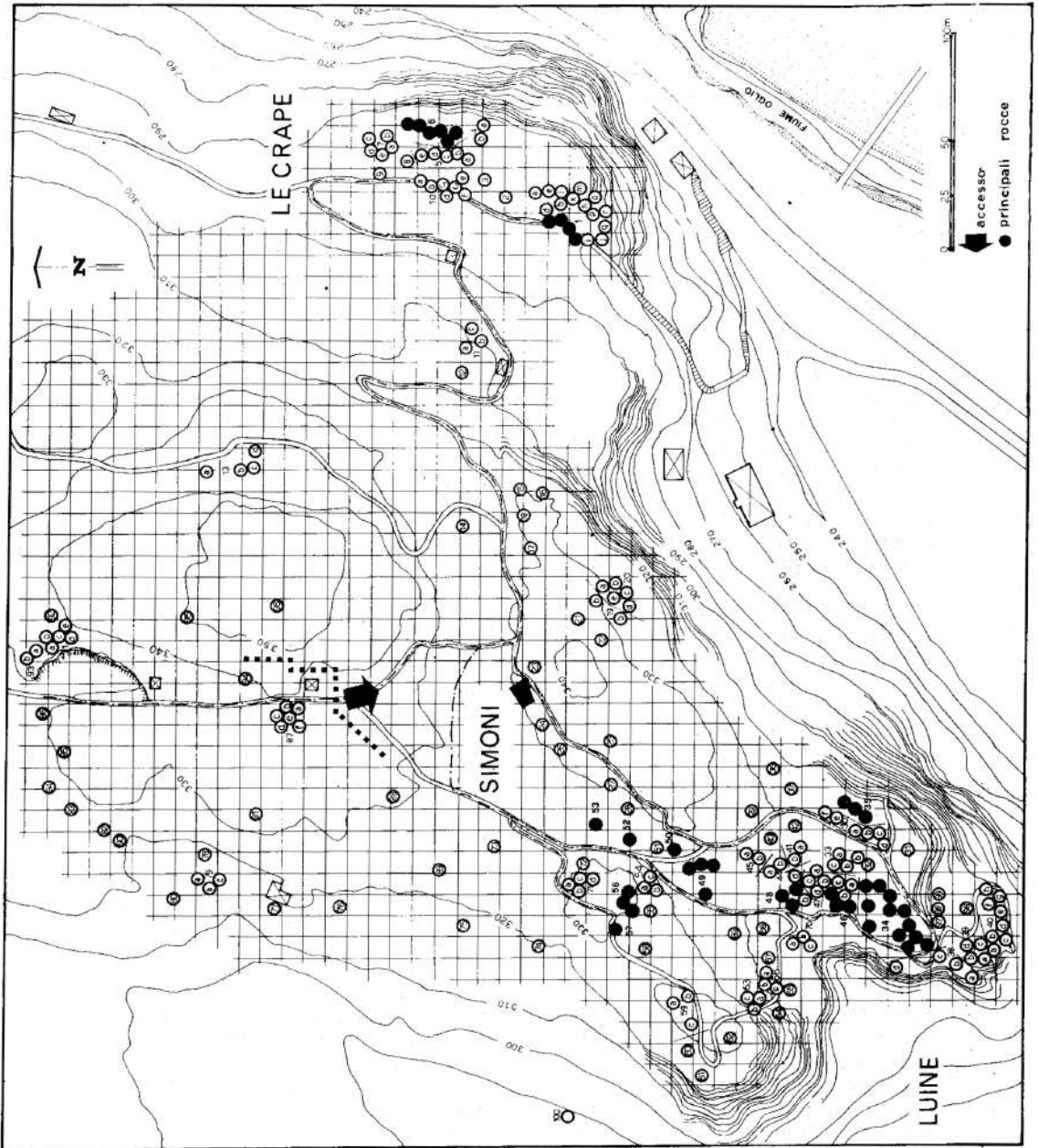
R.2,3,4/ Piccoli affioramenti rocciosi con poche istoriazioni, molte delle quali già deteriorate. Si riconoscono alcune coppe; sarebbero una delle rare scene di pesca ritrovate in Valcamonica, dove invece la rappresentazione della caccia (forse per il concetto di forza e coraggio che sottende) sono preponderanti.

Nel settore centrale destro si allunga una vasta striscia su cui sono raccolte soprattutto figurazioni dell'antica e media età del Bronzo: asce di varia fattura, pugnali, scutiformi.

Il settore superiore è invece caratterizzato da una ricca concentrazione di scritte in caratteri nord-etruschi.

Nel settore sinistro è possibile vedere le figure più arcaiche del ciclo camuno: i grandi

Fig. 148.
 Darfo-Boario
 Terme.
 Distribuzione
 delle rocce
 istoriate sulla
 collina di Luine-
 Crape. I punti
 neri indicano le
 rocce previste
 per la visita nei
 due itinerari
 tracciati.



animali, a linea di contorno, del periodo Protocamuno (8°-7° millennio a.C.).

II - Corni Freschi

(Tempo previsto di visita: 30 minuti)

Nella località Corni Freschi, ai piedi della collina del Monticcolo a Montecchio, è stata individuata una solitaria composizione del periodo Calcolitico (Stile III/A): nove alabarde in una composizione di grande effetto scenico.

La ricerca compositiva, la cura nella disposizione delle figure di armi, suggeriscono l'appartenenza di questo insieme alla fase delle grandi composizioni monumentali calcolitiche.

CETO CIMBERGO PASPARDO

(Riserva Regionale delle Incisioni rupestri)

Ubicazione: Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo.

Aree principali con arte rupestre preistorica: I. Foppe di Nadro; II. Campanine, Figna; III. Capitello dei due Pini, Sottolaiolo, Deria, In Vall; tutte all'interno della Riserva Incisioni Rupestri Ceto, Cimbergo, Paspardo

Accesso Principale: dal Museo di Nadro e poi da Cimbergo (per Campanine) e Paspardo (per le altre aree).

- E' obbligatorio il ritiro del biglietto presso il Museo di Nadro e consigliabile la visita del Museo della Riserva in cui si potranno ritirare le schede cartografiche e le informazioni sui percorsi di visita.
- Presso il Museo si possono inoltre prenotare visite guidate, fissare proiezioni e lezioni, consultare pubblicazioni.

Informazioni: Museo della Riserva, 0364/433465, oltre alle tre Amministrazioni di Ceto, Cimbergo e Paspardo.

Orari del Museo e della Riserva: variabili a seconda delle stagioni dalle 09,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Nell'inverno il Museo di Nadro è Chiuso la domenica pomeriggio.

Descrizione:

Su indicazioni del Centro Camuno di Studi Preistorici, che vi conduce ricerche sistematiche a partire dagli anni '60, i comuni di Ceto, Cimbergo, Paspardo congiuntamente all'Assessorato all'Ecologia della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia hanno istituito nel 1983 la Riserva "Incisioni Rupestri Ceto, Cimbergo Paspardo".

Lo scopo è di proteggere una vasta area con arte rupestre, oltre ad una serie di importanti elementi etnografici ed ambientali, testimonianze dell'evoluzione di un ambiente alpino nei millenni: antichi sentieri, muraglioni

megalitici, resti di castellieri preistorici, cascinali e terrazzamenti agricoli preistorici e medievali.

La Riserva si estende su circa 3.000.000 mq. per lo più coperti a castagneto e betuletto, si ubica all'interno di un circuito automobilistico che congiunge i tre paesi di Nadro, Cimbergo e Paspardo, che ancora conservano intatti gli antichi nuclei abitativi. Da questo anello automobilistico perimetrale partono i percorsi segnalati di visita pedonale che conducono alle varie aree di vista: archeologia, ambiente, etnografia si alternano in uno scenario unico, vero spaccato della vita alpina degli ultimi 10.000 anni.

La Riserva ha i punti d'ingresso a Nadro (per Foppe di Nadro), Cimbergo (per le aree di Campanine, Coren del Valento) e Paspardo (per il Capitello dei Due Pini, In Valle, Sottolaiolo e Deria). Su indicazione della Regione Lombardia la visita turistica è consentita solo all'interno della maglia turistico-didattica segnalata.

ITINERARI

I - Nadro/Foppe di Nadro/ rientro a Nadro

(Tempo previsto per la visita: 3 ore circa.

Partenza dal Museo di Nadro)

Ia - Museo di Nadro.

Punto introduttivo di visita alla Riserva, accoglie una esposizione didattica sull'arte rupestre della Riserva. Da qui parte il primo percorso che conduce a Foppe di Nadro, da dove si può proseguire a piedi per Coren del Valento e Campanine.

Ib - Foppe di Nadro

(Tempo previsto per la visita: 2 ore circa.

Dal Museo, proseguendo verso Nord l'area istoriata dista circa km. 1. Foppe di Nadro, con Piè, Naquane e Zurla forma la grande fascia istoriata inferiore del centro valle in cui è presente la maggioranza delle istoriazioni camune. Tutti i periodi sono qui presenti, dal Neolitico (V-IV millennio a.C.) al Medioevo.

Di particolare rilievo, le composizioni di armi e simboli attribuibili all'età del Bronzo, che trovano riscontro in oggetti ritrovati in contesti di scavo (roccia 22-23-4-27), e le numerose scene dell'età del Ferro con descrizioni di riti e cerimonie, alcune delle quali rimandano ad altri contesti culturali, in particolare connesse con il mondo etrusco e retico.

R.1/ Scene neolitiche di culto del sole con oranti (in basso). Nella parte alta, scene di lotta dell'età del Ferro.

R.6/ Roccia con numerose figurazioni di

FOPPE DI NADRO

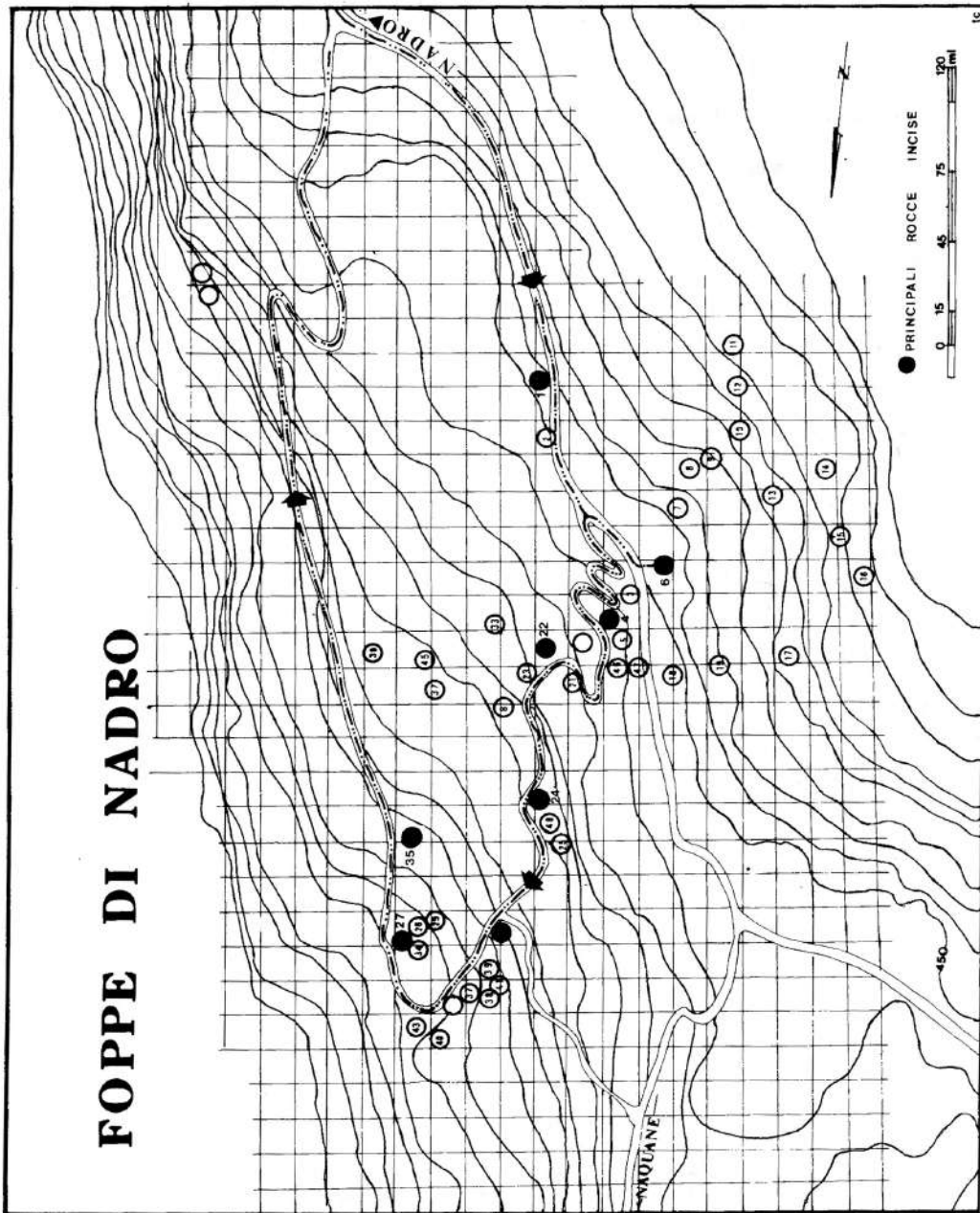


Fig. 149.
Comune di
Ceto. Foppe di
Nadro.
Distribuzione
delle rocce
istoriate. I punti
neri indicano le
rocce sulle quali
si sofferma
l'itinerario
proposto.

capanne e scene rituali, oltre a simboli tra cui oltre 200 impronte di piede e diverse stelle a cinque punte, tutte attribuibili a varie fasi dell'età del Ferro.

R.4-22-23/ Composizioni di armi (pugnali, asce, alabarde) riprese in grandezza naturale e con dovizia di particolari, abbinata a reticoli, e cospelle in serie, attribuibili al Bronzo antico.

R.24/ Nella parte alta, numerose figurazioni di strutture abitative di più fasi, vengono a comporre un grande "villaggio". A lato figure di duellanti, simboli ed animali (Età del Ferro). Di particolare rilievo un insieme con musica (flautista) e guerriero, che denotano una chiara derivazione dal mondo etrusco.

R.27/ Grande superficie istoriata. Di questa roccia colpisce, oltre la vastità e la posizione topografica dominante, la ricchezza e completezza delle figure incise. Nella parte inferiore (verso valle) sono concentrate istoriazioni del Neolitico (Stile II: orante con cani e idolo alato con orante), del Bronzo (Stile III/B) e del Ferro (Stile IV). Quest'ultimo, particolarmente ricco, è documentato da alcune scene di duellanti, capanne, scritte in caratteri etruschi, simboli e segni, sparsi su tutta la superficie.

R.35/ Su questa piccola roccia, perimetrata da numerose figure, si sovrappongono varie fasi di istoriazione estremamente complesse. Di rilievo una grande "cometa" posta centralmente.

Da Foppe di Nadro si può rientrare a Nadro, passando accanto alla parete rocciosa in cui è stato scavato un riparo preistorico che ha rivelato, oltre ad una sepoltura calcolitica con corredo, anche resti di bivacchi e ceramiche di vari periodi.

Sempre da Foppe di Nadro si può imboccare il percorso che porta a Campanine e che viene illustrato nel paragrafo seguente. Si consiglia tuttavia di visitare quest'ultima area partendo da Cimbergo.

IIa - Campanine

(Tempo previsto per la visita: circa 2 ore)

Accesso: da Cimbergo)

IIb - Campanine

/Figna/Foppe di Nadro/rientro da Nadro

(Tempo previsto per la visita: circa 4 ore.

Si può protrarre questa visita per tutta la giornata.)

L'accesso è appena sotto il paese di Cimbergo. Le numerose rocce individuate presentano incisioni appartenenti per lo più all'età del Ferro (Stile IV): scene di caccia, lotta, abitazioni, animali immaginari e sacri che rivelano la mentalità, l'ideologia, gli

avvicinamenti culturali e le influenze esterne delle comunità nell'ultimo millennio a.C. Accanto a questi segni preistorici, vi è una ricca concentrazione di figurazioni attribuite al Medioevo ed alla fase della prima cristianizzazione della Valcamonica: croci, scene funebri, simboli.

R.5/ Vasta superficie rocciosa, istoriata in due fasi: nella parte alta sono presenti figure dell'età del Ferro (Stile IV: capanne, scene di lotta) ed una scritta latina di dedizione a Giove; nella parte inferiore e laterale sinistra sono presenti composizioni di età cristiana: croci, personaggi con chiavi (S. Pietro?), scene di riti.

R.8/ Sulla piccola superficie, posta al limite di un pianoro, una composizione a carattere agricolo, di bucrani con aratri, attribuibile al periodo Neolitico (Stile II/B)

R.6/ E' la superficie adiacente: nella parte bassa numerose scene in tratto leggero (filiforme) "narrano" momenti cruciali e rituali del medioevo valligiano: scene di impiccagione, balestre ed altre armi. Importanti alcuni "nodi di Salomone" riferibili al VIII secolo d.C., accanto a croci e chiavi cristiane. Nella parte alta è presente una ricca iconografia preistorica.

R.3/ Composizioni con figure di "oranti" neolitici e grandi capanne.

Di quest'area colpisce la compresenza di immagini sacre e profane (impiccagioni e croci), medioevo e preistoria: è veramente una pagina unica dell'epopea umana, confermata dalle piccole edicole cristiane poste accanto alle rocce istoriate (esorcizzazione?)

IIb - Figna, Foppe di Nadro

Proseguendo dall'area di Campanine, si incrocia l'antico sentiero acciottolato che congiungeva nel Medioevo i paesi "alti" (Cimbergo) con il fondo valle. Numerosi cascinali e recinti testimoniano delle attività e dell'organizzazione delle economie in questa vallata alpina durante il medioevo. Proseguendo, il viottolo conduce all'area di Foppe di Nadro e da qui si può raggiungere il paese di Nadro.

III - Paspardo

Dal Paese si raggiungono più località con arte rupestre:

IIIa - Capitello dei due Pini

(Tempo previsto per la visita: 1 ora)

Importanti composizioni Calcolitiche del III millennio a.C. (Stile III/A) riferibili al fenomeno delle statue-menhir e composizioni monumentali, grande movimento ideologico che ha interessato varie zone d'Europa durante il III

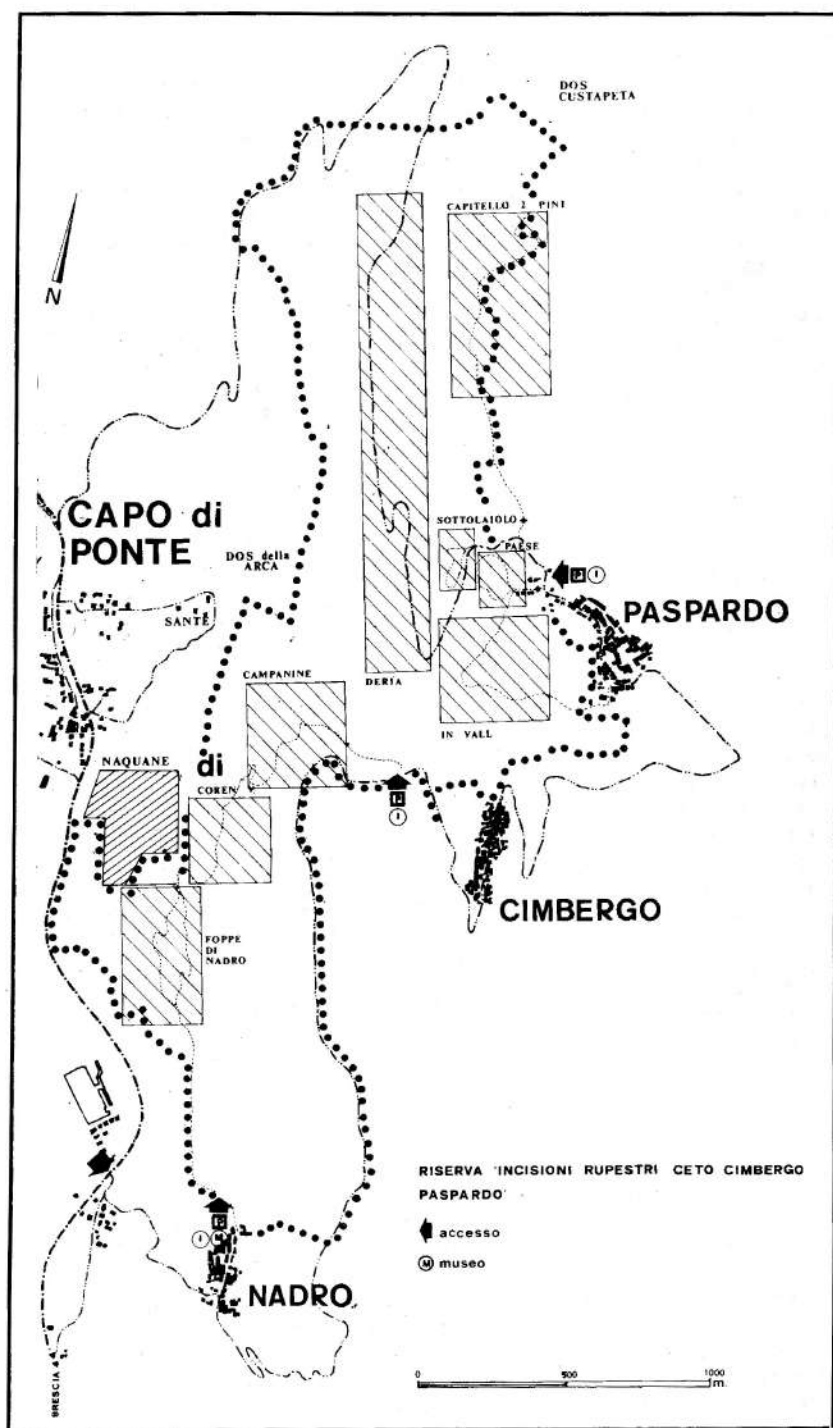


Fig. 150.
 Il parco delle
 incisioni rupestri
 di Ceto-
 Cimbergo-
 Paspardo con
 indicazione delle
 aree principali di
 arte rupestre.

millennio a.C. Da questo settore si può spaziare su buona parte della Valcamonica e ben localizzare tutte le principali aree istoriate.

IIIb - In Valle

(Tempo previsto per la visita: 1 ora circa)

Importanti superfici istoriate tra cui una vasta roccia incisa con migliaia di figurazioni: combattimenti "danza" tra animali, tenzoni di guerrieri ed una ricca simbologia.

IIIc - Sottolaio

(Tempo previsto per la visita: 30 minuti)

Numerose rocce incise con figure di duellanti e simboli (palette, coppelle) attribuibili all'età del Ferro (Stile IV). Particolarmente importanti degli insiemi in cui sono istoriati varietà di tipi di "palette" e "rose camune"

R.1/ Piccola superficie fittamente istoriata: figurazioni di asce, duellanti ed alcune "rose camune" nel settore destro. Tutte attribuibili all'età del Ferro

R.4/ Superficie con numerose "palette" di diversi tipi.

IIId - Deria

(Tempo previsto per la visita: 3 ore)

Lungo la strada che scende da Paspardo verso Capo di Ponte si possono visitare alcune aree con incisioni rupestri.

Oltre alle aree istoriate, meritano una visita i centri storici dei paesi di Nadro, Cimbergo e Paspardo, con abitazioni e rocche risalenti al 1500 e del castello di Cimbergo.

CAPO DI PONTE

Il parco di Naquane

e le aree minori (non aperte alla visita turistica)

Aree principali: I. Parco nazionale di Naquane;

II. Massi di Cemmo; III. Seradina,

Bedolina—Dos del Mirichi

Ubicazione: Comune di Capo di Ponte

Accesso: dal Parcheggio di Capo di Ponte, con sentieri di accesso segnalati.

Informazioni: Pro Loco di Capo di Ponte, 0364/42080, per informazioni generali; Cooperativa "Animatori Archeo-ambientali Camuni", 0364/42212, per visite guidate didattiche.

- Ingresso al Parco di Naquane, a pagamento. Giorno di chiusura del Parco di Naquane: il lunedì.

- Le altre aree istoriate minori, qui brevemente descritte possono essere visitate solo su permesso dei proprietari.

Descrizione:

Il settore che si estende per circa 6 km. intorno a Capo di Ponte, è la più vasta concentrazione di arte rupestre della zona alpina. Migliaia di incisioni su centinaia di

rocce circondano il Paese, in buona parte ancora coperte dal terreno.

Sul versante sinistro del fiume Oglio, partendo da nord si incontra Piè, Campivo, Dos dell'Arca (villaggio fortificato dell'età del Bronzo e del Ferro), Naquane, Coren del Valento e poi Zurla e Foppe di Nadro (questi ultimi nel comune di Ceto), mentre più sopra, fino a 1000 metri s.l.m. è collocata la fascia istoriata della Riserva Incisioni Rupestri Ceto, Cimbergo, Paspardo. E' un'area frequentata fin dal IV millennio a.C., ricca oltre che di superfici incise, anche di sentieri, muraglioni megalitici, resti di abitati, a testimonianza di un utilizzo plurimillenario. Sul versante opposto, le rocce incise salgono fino a circa 800 metri s.l.m., per poi continuare più a nord nel territorio di Sellero. Accanto al fiume Oglio vi è Seradina, poi i Massi di Cemmo, Redondo, Cereto, Dos del Mirichi, Bedolina. Su questo versante le rocce incise sono di dimensione più piccola (diversa è anche la loro natura geologica) e si nota un prevalere di scene di lotta o tenzone (Seradina) o raffigurazioni topografiche (Bedolina, Coren), forse a conferma di una "specializzazione" del territorio nel tempo e nei soggetti rappresentati.

ITINERARI

I - Parco Nazionale di Naquane.

(Tempo previsto per la visita: 2-3 ore)

Accesso: Ingresso da Capo di Ponte.

Presso la locale Pro-Loco si possono prenotare visite guidate; all'interno del Parco è attiva una fornita libreria che può dare anche indicazioni su visite guidate e seminari (Cooperativa Animatori Archeoambientali Camuni).

Naquane è' la località con arte rupestre più nota della Valcamonica. Esplorata da E. Suss e studiata dalla "Missione Anati" negli anni 50 divenne nel 1958 Parco Nazionale a cura della Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Numerose ed importanti le rocce istoriate, fondamentali per la ricostruzione del ciclo culturale camuno, notevolmente ricche sia sotto l'aspetto cronologico (tutti i periodi sono qui presenti, dal Neolitico) sia tipologico, al punto da far ritenere questo settore, che prosegue poi a Foppe di Nadro, area particolarmente importante per le comunità preistoriche. Lungo il sentiero che dall'ingresso porta alla Casa dei Guardiani, s'incontrano le principali rocce istoriate.

R.49-50/ Al centro della roccia si trova il grande "guerriero etrusco" del quinto secolo

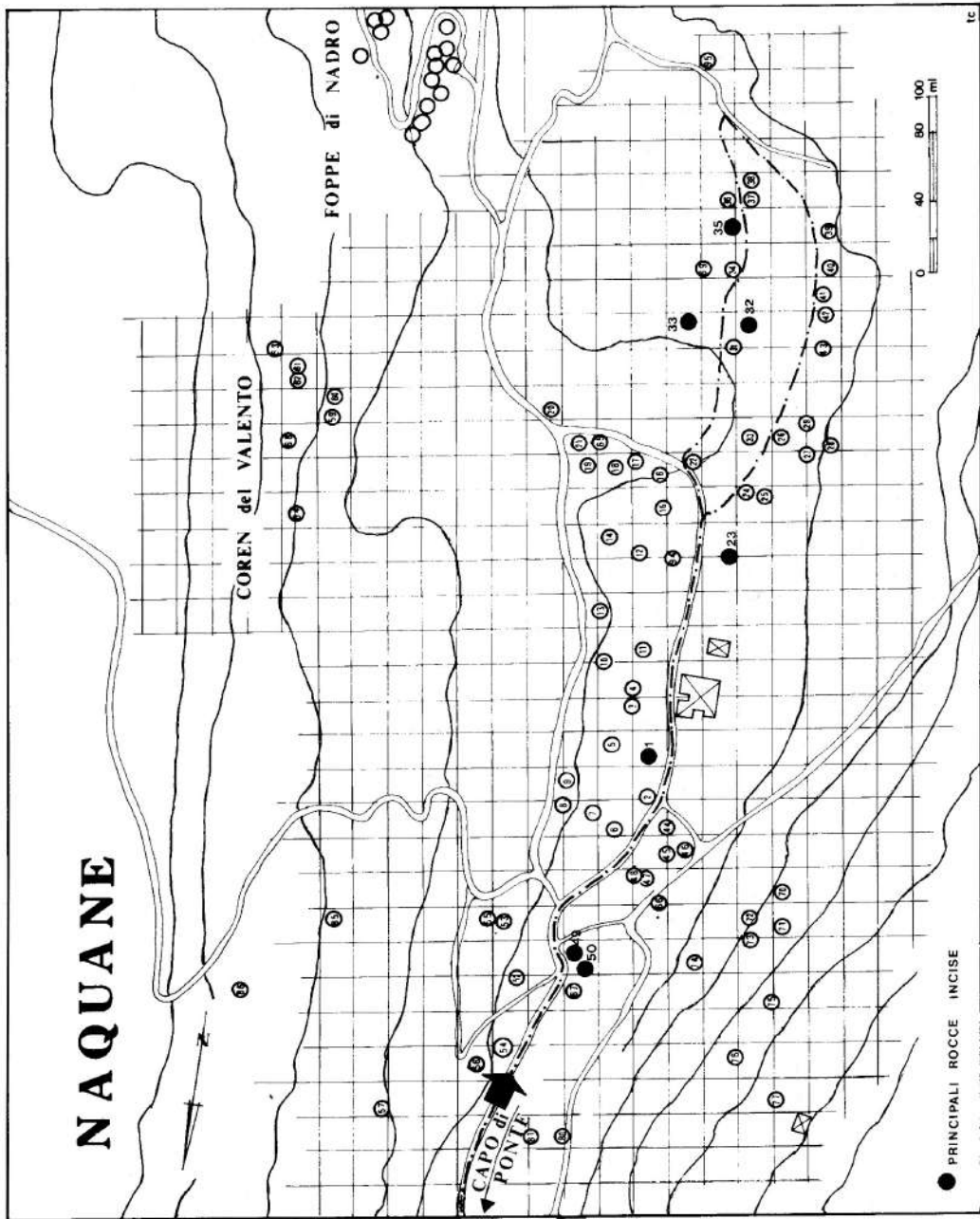


Fig. 151.
 Capo di Ponte.
 Il parco di
 Naquane con
 indicazione, in
 nero, delle
 rocce indicate
 nell'itinerario
 della visita.

a.C. Tanto l'elmo, la spada, e lo scudo quanto la tecnica di incisione e lo stile figurativo che accentua il corpo quadrato e la muscolatura, sono tipici della fase IV/E corrispondente al periodo d' influenza etrusca. In fondo alla roccia: un personaggio dell'età del Ferro che apparentemente sta costruendo un carro; e un cervo probabilmente preso al lazo è circondato da "palette", uno tra i simboli più problematici e discussi dell'arte camuna. All'estremità nord della R.50, un gruppo di 37 figure umane schematiche neolitiche si presume rappresentino un rito comunitario.

Di fronte alla cascina di Naquane si trova "La Grande Roccia", la superficie più riccamente istoriata finora ritrovata nella zona. Su di essa più di 1000 figure appartengono a 5 fasi d'istoriazioni. Tra i soggetti di maggior interesse (nel settore destro) vi sono varie figure di telaio da tessere (II millennio a.C.), scene descrittive processioni di carattere religioso e sociale, come quella incisa nella parte inferiore destra della roccia in cui due gruppi di persone, contrapposti e con addobbi diversi si fronteggiano: il personaggio a cavallo armato e con copri; un secondo gruppo con addobbi sacerdotali senza armi è contrapposto a questo. L'insieme forse rappresenta in immagini una struttura sociale incentrata sulla figura del capoguerriero-sacerdote e dei sacerdoti-sciamani. Al centro della roccia numerose figure di "paletta" sono poste sopra un labirinto. Nel settore sinistro scene di caccia con cervi e cani appartenenti all'età del Ferro, spesso in sovrapposizione a figure precedenti. Per ogni fase culturale esistono "scene tipo" che si ripetono, una sorta di linguaggio per immagini che viene riproposto, spesso in abbinamento a segni ermetici (punti, coppelle, sfregiature) che sicuramente erano componenti del rito istoriativo ed a cui oggi non sempre si riesce a dare spiegazione.

R.24/ Sulla sinistra, una figura di carro a quattro ruote trainato da due cavalli, eseguita durante l'età del Ferro

R.32/ Nell'avvallamento di questa roccia, una chiara composizione riferibile al Neolitico descrive una cerimonia funebre o di guarigione: figure femminili sono accanto ad un essere disteso, presso il quale un personaggio a braccia levate è definito orante o sciamano.

R.35/ Sulla roccia, oltre alla famosa "scena del fabbro", una serie di capanne e figure di animali tutte attribuibili all'età del Ferro.

All'interno del Parco di Naquane è stato organizzato, a cura della Soprintendenza

Archeologica della Lombardia, un Antiquarium in cui si possono osservare alcuni oggetti provenienti da scavi effettuati in Valcamonica. Al piano seminterrato e nell'area prospiciente il caseggiato, sono raccolte alcune statue-menhir provenienti da Borno, Ossimo e Cemmo di Capo di Ponte, recanti istoriate composizioni calcolitiche del III millennio a.C.

II - I Massi di Cemmo

(Tempo previsto per la visita: 1 ora)

In un piccolo avvallamento, racchiuso tra Capo di Ponte e Cemmo, denominata Pian delle Greppe, tra la strada che conduce al Cimitero e la chiesa di S. Siro, due grandi massi di arenaria, istoriati, definiscono un allineamento megalitico in buona parte distrutto che doveva allungarsi anche più a sud, come testimoniato dal recente ritrovamento di altre due statue-menhir (Cemmo III e IV) conservate a Naquane. Le incisioni dei due massi formano composizioni monumentali e sono il risultato di varie fasi successive d'istoriazione, eseguite tutte nel corso del III millennio a.C. da 3 o 4 generazioni di artisti ed inquadrabili nel grande fenomeno delle statue-menhir calcolitiche coinvolgendo la Valcamonica nel grande movimento culturale europeo che portò tra l'altro all'introduzione della metallurgia.

Sul Masso 1, una serie di pugnali (a destra) si sovrappone a due differenti tipi di animali. Più sotto una coppia di buoi (rovinati) era probabilmente aggogata all'aratro. Sulla sinistra in basso, una serie di animali, mentre più sopra vi è una serie di cervi.

Il Masso 2 non ha sovrapposizioni e le incisioni sono state aggiunte le une alle altre in armonia ed in considerazione della composizione generale. Anche qui, più fasi: la coppia di buoi a grandi corna trainanti carro ed aratro, serie di animali ed all'estrema destra una composizione classica con il sole raggiato, asce e pugnali ed i personaggi.

IIIa - Seradina

Appena oltre i Massi di Cemmo, lungo il leggero pendio montano, si allarga l'area di Seradina, suddivisa in tre settori. La maggioranza delle figure si riferisce all'età del Bronzo e Ferro, dalla fine del III millennio a.C. in poi. Le rocce, di piccole dimensioni (con unica eccezione della R. 12) recano molte scene di duelli, guerrieri, nonchè scene di culto agricolo che combina l'atto di arare con l'atto sessuale. Particolarmente importante una collinetta, punto di osservazione strategico per il controllo del fondovalle e dei transiti che qui si dovevano svolgere, interamente istoriata con

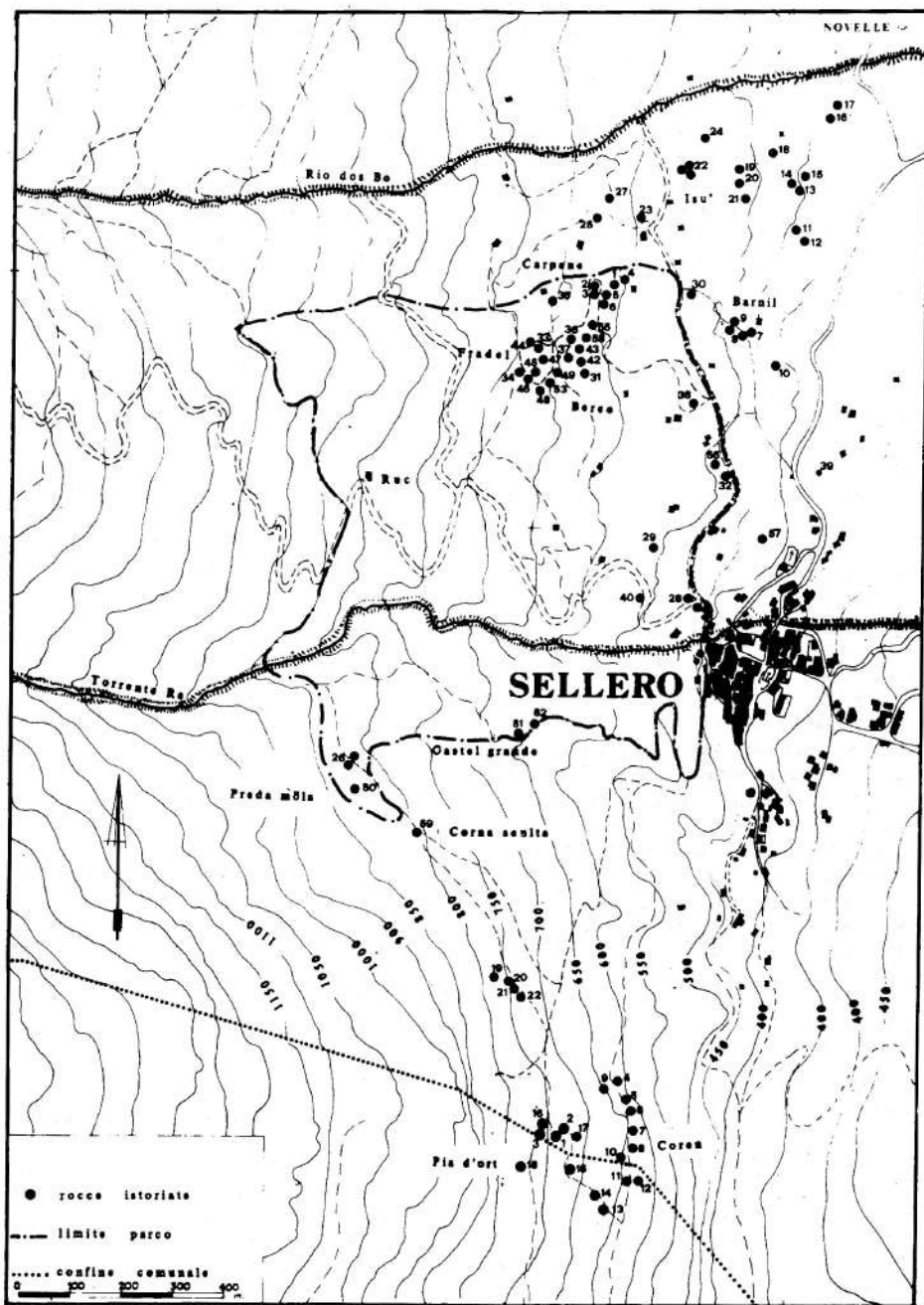


Fig. 152.
 Le rocce istoriate ed i sentieri nella
 zona di arte rupestre di Sellero.

figurazioni di duellanti e guerrieri, forse una conferma indiretta del legame tra tipologia tematica delle istoriazioni e contesto geografico della loro collocazione.

IIIb - Bedolina-Dos del Mirichì

Sulla cresta di uno dei tanti pianori che dominano dall'alto Capo di Ponte, molte superfici rocciose furono istoriate a partire dall'antica età del Bronzo: sono le località di Bedolina e Dos del Mirichì. Qui, tra i tanti insiemi istoriati, è incisa anche la "Mappa di Bedolina", composizione topografica di grande effetto: rettangoli collegati da canaletti, cerchi e altri segni potrebbero essere una primitiva rappresentazione di una parte della Valle sottostante. Età del Bronzo (Stile III/C). Nella stessa area si conoscono oltre cinquanta rocce istoriate, molte delle quali sono difficilmente leggibili senza un particolare trattamento.

A Capo di Ponte, meritano di essere visitati, oltre ai centri storici di Pescarzo e Cemmo, anche le due bellissime Pievi romaniche di S. Siro e S. Salvatore.

A Capo di Ponte ha sede il Centro Camuno di Studi Preistorici.

SELLERO

(Con il concorso di U. Sansoni)

Aree principali con Arte Rupestre: Parco di Sellero I. Carpeno-Fradel-Berco; II. Isù-Barnil; III. Preda Mola-Corna Sculta-Castello Grande; IV. Pià d'Ort-Coren.

Ubicazione: Comune di Sellero.

Accesso: Da Sellero

Informazioni: Comune di Sellero, 0364/67009

Descrizione:

Le aree istoriate sono quattro ed i rispettivi sentieri di accesso, segnalati, partono da Sellero: a destra del Paese è il nucleo principale di Carpeno-Fradel-Berco, a valle di questa prima zona vi è Isù-Barnil; la terza area istoriata è collocata alla sinistra di Sellero ed ha limitate dimensioni: Preda Mola-Castello. Infine, poco più in alto ed al confine con il territorio comunale di Capo di Ponte, vi è Pià d'Ort-Coren.

Per molti versi, l'utilizzo di questo ampio territorio nel corso della Preistoria, fu direttamente collegato agli adiacenti ambiti di Capo di Ponte: le prime incisioni fatte sulle rocce di Sellero furono presumibilmente eseguite (tranne poche eccezioni) a partire dall'età del Bronzo e poi proseguono durante l'età del Ferro, quindi interessano gli ultimi due millenni a.C. Vi sono soprattutto figure di

duellanti, combattimenti, tenzoni più o meno cruento; nella fascia più alta di Pià d'Ort-Coren (a cavallo del confine di Capo di Ponte) le incisioni mostrano tutta la varietà tipologica e compositiva caratterizzata dalla vasta area capontina fino a 1.000 metri circa di quota, con figurazioni di mappe topografiche, capanne e villaggi, figure zoomorfe, il tutto inserito in un ambiente per molti versi ancora intatto e di indubbio fascino.

Numerosi sentieri, alcuni dei quali in acciottolato, tagliano il bosco e collegano tra loro le varie località; alcuni pianori (come il caso di Berco basso) potrebbero nascondere antichi insediamenti, piccoli villaggi simili a quello scavato nel corso degli anni 60 a Dos dell'Arca di Capo di Ponte.

ITINERARI

I - Carpeno-Fradel-Berco

(Tempo previsto per la visita: 3 ore)

Con una ventina di rocce istoriate è l'area più ricca per numero di figure. Oltrepassati i pianori, il sentiero si inerpica e sale fino a condurre davanti alla mole della Grande roccia di Carpeno: un'imponente lastra rocciosa profondamente modellata dai ghiacciai.

Di particolare interesse:

R.2/ Su questa grande roccia, oltre 700 figure, tra cui spicca il grande idolo tardo-neolitico (Stile II/C) attorniato da simboli circolari, lineari, coppelle. Numerose anche le figure più tarde tra cui gruppi di guerrieri e duellanti (molti di chiara influenza etrusca) ed "il Viandante", identificato con il dio celtico *Esus*. Accanto alle scene più chiaramente leggibili, una ricca tipologia di simboli, tra cui spicca la grande "rosa camuna", edizione locale della rosa celtica a svastica ritrovata anche in numerosi altri contesti europei. In particolare, impressionante è la figurazione della rosa celtica di Ilkley, Inghilterra, identica a quella presente su questa roccia, che conferma lo stretto rapporto culturale tra popolazioni preistoriche e l'inserimento delle genti camune in un più ampio contesto ideologico europeo.

Fradel

Un gruppo di 17 rocce si trova nell'area, limitrofa a Carpeno, di Berco-Fradel; la maggior parte di esse ha poche istoriazioni.

R.44/ Composizioni di linee, coppelle, strutture chiuse del tipo "mappa topografica" (età del Bronzo); in basso figure di guerrieri.

R.1/ Di dimensioni ridotte, ma fittamente istoriata, presenta un intricato di guerrieri, duellanti in abbinamento a coppelle e canaletti;

nella parte bassa un insieme ordinato (processione?) di guerrieri in stile IV/C.

R.4/ Sulla roccia si trovano, incise 6 palette e numerose figurazioni di cavalieri, oltre alla scena di una probabile esecuzione, nella quale un armato alza la spada di fronte ad un antropomorfo apparentemente privo di braccia (sono legate sulla schiena?); quest'ultima raffigurazione trova parallelo in analoghe composizioni iconografiche rupestri in Scandinavia dell'età del Bronzo.

R.45/ Sulla parte centrale, un nucleo di figurazioni con i principali stili di Sellero, dal III al IV/F. Domina su tutte la figura di un cavaliere "acrobata", raffigurazione forse di un antico rituale noto anche in altre località (Naquane)

II - Isu-Barnil

(Tempo previsto per la visita: 1 ora)

E' una zona molto estesa, con oltre 30 superfici istoriate, per lo più ai bordi di pianori coltivati. La quasi totalità delle istoriazioni di quest'area è costituita da coppelle, canaletti, mentre rare sono le figurazioni antropomorfe.

III - Preda Mola, Corna Sculta, Castello Grande

(Tempo previsto per la visita: 2 ore)

Sono state individuate 5 superfici, istoriate per lo più durante l'età del Ferro (Stile IV).

R.26/ Incisioni di guerrieri isolati, cavalieri, zoomorfi, simboli (rose celtiche) e coppelle.

Dalla Preda Mola, seguendo il sentiero verso Sud, si raggiunge l'area di Pià d'Ort; lungo il tracciato di origine sicuramente preistorica e che si svolge in una magnifica cornice boschiva, si passa accanto alla Corna Sculta, un grande masso che prende nome dalla credenza che da esso "uscissero" rumori misteriosi. Più oltre si entra nell'area istoriata, nascosta all'interno di una folta macchia boschiva: è Pià d'Ort-Coren.

Le istoriazioni coprono l'intera età del Ferro, l'ultimo millennio a.C.; nella maggior parte si tratta di figure di guerrieri e combattimenti, ma molto importanti per la ricostruzione del ciclo culturale camuno sono le numerose raffigurazioni di mappe topografiche (descriventi ambienti reali o "percorsi" immaginari), diretta continuazione dell'area di Bedolina.

IV - Pià d'Ort - Coren

Le rocce incise in questo settore mostrano tutta la varietà tipologica e compositiva caratterizzante la vasta area capontina: ritroviamo figure estremamente importanti

come capanne, mappe topografiche, simboli, figure zoomorfe ed antropomorfe.

R.1/ E' la "Casa del fabbro" a cui perviene un canaletto, con personaggio all'interno ed oggetti, che richiama nella descrizione le antiche fucine della zona. Accanto raffigurazione di numerose altre strutture abitative.

R.2/ Vicina alla roccia 1, reca inciso un cavaliere armato di lancia seguito da canidi.

R.18/ Sulle roccia, la rappresentazione di tre classiche "mappe" topografiche, con canaletti, rettangoli e coppelle.

R.19/ Su piccola superficie, figure di capanne, guerrieri, animali, "triskele" (simbolo celtico) ed un antropomorfo bicefalo.

R.24/ Ricchezza di incisioni sottilissime, grafitte, della fase etrusca: scritte, cavalli e coltelli.

R.36/ Incisione raffigurante il tracciato di un sentiero che probabilmente riproduce la viabilità della zona.

R.39/ E' la più ampia superficie dell'area e ricca di figurazioni di varie fasi dell'età del Ferro: "rosa camuna", mappe topografiche, scene di duello, zoomorfi, simboli, capanne. Importante per la ricostruzione di particolari aspetti della mitologia e del pensiero dei camuni.

Volendo infine scendere a Coren, si incontrano alcune rocce istoriate tra cui la n. 7 dove, tra un groviglio di figure antropomorfe dell'età del Ferro, si notano "rose camune" ed oranti.

Per il rientro in paese si può proseguire lungo il sentiero di Coren.

CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI

INFORMAZIONI GENERALI

CCSP: Il Centro Camuno di Studi Preistorici, fondato nel 1964, è un'associazione culturale senza fini di lucro. La finalità istituzionale è lo studio dell'arte preistorica e primitiva e discipline connesse. Il CCSP forma studiosi alla ricerca, realizza e pubblica studi, contribuisce alla conservazione del patrimonio culturale e alla sua valorizzazione e fruizione. Studiosi e specialisti che operano oggi in tutti i continenti hanno trascorso periodi di formazione o specializzazione presso questa istituzione e mantengono contatti con essa.

LA RICERCA: Attività principale del CCSP è la ricerca scientifica.

- *Generale:* I lavori vengono realizzati sia in proprio, sia in collaborazione con altre istituzioni, e con il concorso di volontari. In seguito alle ricerche del CCSP, l'arte rupestre preistorica è riconosciuta dagli organismi internazionali come testimonianza basilare per la ricostruzione storica.

- *Ricerche comparate:* Archivio mondiale dell'arte rupestre (WARA); Origini dell'arte visuale e della concettualità; Il "Chi è nell'arte rupestre"; Le statue-menhir. Origini indo-europee.

- *Valcamonica:* la prima impresa del CCSP è stata quella di studiare l'arte rupestre della Valcamonica, che in seguito è stata inserita nella "Lista del Patrimonio Culturale Mondiale" dell'UNESCO. La ricerca continua a livello d'esplorazione, rilevamento e studio per settori e ricerche monografiche.

- *Altre ricerche:* Tra gli altri contributi fondamentali del CCSP sono: le spedizioni ad Har Karkom, nel deserto del Negev, connesse con la problematica del Monte Sinai e l'archeologia biblica; le esplorazioni in Tanzania, connesse con le più antiche opere d'arte note, 40.000 anni di pitture rupestri. Progetti di ricerca del CCSP coprono tutti i continenti.

FORMAZIONE: La formazione professionale su scala mondiale è un'esigenza inderogabile per la comprensione, la ricerca e la protezione dell'arte rupestre. Al CCSP si consegue la specializzazione in arte preistorica e primitiva e un tirocinio qualificante che mira a trasmettere il più alto grado di professionalità.

- *Seminari e Corsi:* I programmi di formazione consistono in: Tutoring individuale per ricercatori; seminari monografici per studenti universitari; campi archeologici per studenti ed appassionati; Corsi di formazione e aggiornamento.

- *Attestato:* Per alcuni corsi si rilasciano attestati; si realizzano attività didattiche e di tutoring in collaborazione con varie università.

CONVEGNI: Per mantenere un costante aggiornamento tra gli specialisti, si organizzano simposi, convegni, seminari tematici, monografici e itineranti.

SUPPORTI: I supporti principali per la ricerca sono: Biblioteca specializzata; Archivio scientifico; Centro di documentazione; Edizioni del Centro; Musei, Parchi archeologici e aree protette.

- *Biblioteca e Archivi:* La biblioteca del CCSP è specializzata nel settore dell'arte preistorica e primitiva, gli archivi scientifici contengono la maggiore documentazione esistente per l'arte rupestre dei cinque continenti.

- *Edizioni del Centro:* La divisione editoriale del CCSP pubblica il BCSP, periodico internazionale di arte preistorica e primitiva, serie di monografie ed altri volumi dedicati all'arte preistorica e primitiva e ad altri temi di paleontologia ed archeologia. Le Edizioni offrono spazi di editoria e diffusione delle informazioni agli studiosi e ricercatori del mondo intero. Le pubblicazioni sono prevalentemente in italiano, francese e inglese.

- *Musei, Parchi archeologici e aree protette:* Il CCSP ha ruolo di sovrintendente scientifico del Museo e Riserva Incisioni Rupestri Ceto-Cimbergo-Paspardo; pianifica parchi archeologici con arte rupestre, in Italia e in altri Paesi.

VOLONTARIATO: Le ricerche e le altre attività di concetto si svolgono con la partecipazione attiva dei volontari appassionati della materia. Il CCSP accetta un numero limitato di volontari per periodi di almeno tre mesi. Essi partecipano nelle varie sezioni e dipartimenti come assistenti, tecnici ed operatori.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Direzione, Centro Camuno di Studi Preistorici, 25044 CAPO DI PONTE (BS), Italia. Tel. 0364/42091, Fax 0364/42572

L'AUTORE

EMMANUEL ANATI

Emmanuel ANATI è Professore ordinario di Paleontologia all'Università di Lecce e Direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici. Nato a Firenze nel 1930, ha compiuto i suoi studi di archeologia e preistoria all'Università di Gerusalemme (B.A., 1953 ed M.A., 1955). Si è specializzato in antropologia e scienze sociali all'Università di Harvard, Cambridge, Mass., USA (A.M., 1959) e in etnologia a Parigi, Sorbona (1955-58) dove ha conseguito un dottorato in Lettere (1960); Ha proseguito la sua formazione post-doctoral nelle scienze umane alle Università di Londra e di Oxford (1960-62) con una Borsa di Ricerca della American Philosophical Society. I suoi principali interessi scientifici riguardano l'arte e le religioni delle culture preistoriche e tribali. Ha svolto ricerche in Europa, nel Vicino Oriente, in India, Tanzania, Malawi, Messico, Australia e in altri Paesi. Le sue ricerche in Valcamonica, dove ha fondato e dirige il Centro Camuno di Studi Preistorici, hanno portato l'arte rupestre di questa valle alpina all'inserimento, come primo titolo italiano, nella "Lista del Patrimonio Culturale Mondiale" dell'UNESCO. In Valcamonica ha inoltre istituito una scuola di perfezionamento in arte preistorica; è tutt'ora l'unico istituto nel quale ci si può specializzare in detta disciplina. Dal 1980 dirige la Missione Archeologica Italiana nel Sinai e nel deserto del Negev dove ha scoperto e studiato la montagna sacra di Har Karkom, che identifica con il Monte Sinai della Bibbia. Eccezionali scoperte archeologiche rivalutano l'epopea biblica dell'esodo e ripropongono in nuova chiave la problematica dell'inizio del monoteismo e le origini della concettualità giudeo-cristiana. Anati ha insegnato e tenuto corsi in università ed istituti superiori di ricerca, oltre che in Italia, anche in Francia, Inghilterra, Israele, Stati Uniti e Canada. Ha compiuto missioni di ricerca, spedizioni e consulenze per conto dell'UNESCO e di vari Governi in tutti i continenti. È ampiamente riconosciuto che le sue ricerche hanno ridimensionato la conoscenza dell'arte preistorica proponendo una visione globale mai precedentemente conseguita. Ha organizzato congressi e seminari internazionali sull'arte preistorica e tribale, progettato e realizzato grandi mostre. Nel 1980 ha fondato, con François Leblanc (ICOMOS) e Raj Isar (UNESCO) il CAR-ICOMOS, Comitato Internazionale per l'arte rupestre, che ha poi presieduto fino al 1990. Come Presidente del CAR ha stimolato un movimento internazionale attorno a questa disciplina, sviluppando un'ampia cooperazione, coinvolgendo studiosi di oltre 80 Paesi. Dal 1992 è Presidente dell'IDAPEE, Institut Des Arts Préhistoriques et Ethnologiques, Parigi.

Anati ha redatto numerose pubblicazioni di prestigio. È direttore delle "Edizioni del Centro" e del periodico BCSP, "World Journal of Prehistoric and Primitive Art"; ha diretto per la Cambridge Univ. Press la collana "The Footsteps of Man" e per la Jaca Book, la collana "Le Orme dell'Uomo". Ha collaborato a numerose riviste tra cui "Life", "Scientific American" e "Sunday Times" e "Sunday Times" e "Sunday Times" e numerose monografie presso prestigiosi editori in Europa e in America. Opere di Anati sono state pubblicate in oltre 20 lingue. Tra le sue opere: *La Grande Roche de Naquane*, Paris (Masson), 1959. *La Civilisation du Val Camonica*, Paris (Arthaud), 1960; ed. ingl., New York (A.A. Knopf), London (Jonathan Cape), 1961, London (Reader's Union), 1965; ed. ital., Milano (Il Saggiatore), 1964. *Palestine Before the Hebrews*, New York (A.A. Knopf), 1963; ed. ital., Milano (Il Saggiatore), 1964. *Rock art in Central Arabia*, Louvain (Institut Orientaliste), 4 vols., 1972-75. *Hazorea*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1973. *Evoluzione e Stile*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), ed. ital. 1975; ed. ingl., 1976; ed. fr., 1978. *L'art rupestre du Negev et du Sinai*, Paris (L'Equerre); ed. ital., Milano (Jaca Book), 1979; ed. tedesca, Bonn (Lubbe), 1981. *Le Statue-Stele della Lunigiana*, Milano (Jaca Book), 1981. *Luine, Collina Sacra*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1982. *I Camuni alle radici della civiltà europea*, Milano (Jaca Book), 1982. *Gli elementi fondamentali della cultura*, Milano (Jaca Book), 1983. *Har Karkom, Montagna sacra nel deserto dell'Esodo*, Milano (Jaca Book), 1984. *La Préhistoire des Alpes*, Paris (Payot-Jaca Book), 1986. *La Montagna di Dio*, ed. ital., Milano (Jaca Book); ed. fr., Parigi (Payot- Jaca Book); ed. ingl., New York (Rizzoli), 1986. *I Siti a Plaza di Har Karkom*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1987. *Origini dell'arte e della concettualità*, Milano (Jaca Book), 1988; ed. fr., Parigi (Albin Michel), 1989; ed. ted. Zürich (U. Bär Verlag), 1991. *Valcamonica riscoperta*, Brescia (Ecoedizioni), 1989. Le statue-menhir dell'altopiano di Ossimo-Borno, BCSP, vol. 25-26, 1990, pp. 269-356. *Radici della Cultura*, Milano (Jaca Book), 1992. *Har Karkom In the Light of New Discoveries*, SC, vol. 11, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1993. *World Rock Art. The Primordial Language*, SC, vol. 12, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1993.

Il Prof. Anati può essere raggiunto tramite il Centro Camuno di Studi Preistorici, 25044 Capo di Ponte (BS), Fax 0364/42572.

Chi siamo? Come siamo divenuti quelli che siamo? Sono i quesiti che ci riportano a quei lontani millenni in cui le bande di cacciatori nomadi si stabilirono nel territorio, in cui vi furono i primi tentativi verso la produzione del cibo. La società umana divenne più complessa e sviluppò quei caratteri di comunicazione, di cooperazione, d'identità di clan, poi di tribù, quindi di popoli, che dette all'aggregazione sociale la struttura moderna. Attraverso i fumetti degli antichi camuni, sistemati per fasi e per periodi, vediamo così nascere la civiltà europea.



EDIZIONI DEL CENTRO

STUDI CAMUNI - VOLUME XIII - II EDIZ. ITALIANA - 1995

ISBN 88-86621-02-7